IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 2. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 2 Gennaio 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano
Pel 1902

Non potendo offrire ai nostri associati biglietti da mille, nè collane di gioielli preziosi, non ci resta, per ricambiare la benevolenza loro verso il giornale, che un mezzo: quello di far tutto il possibile perchè risponda alle odierne esigenze.

Non è il caso di programmi. Fino a che la Provvidenza ci assisterà, il **Popolo Romano** proseguirà, col massimo vigore, a difendere, insieme ai grandi interessi nazionali, gl'interessi legittimi di tutte le classi della borghesia, sia rispetto allo Stato, sia di fronte agl'incessanti e violenti assalti della demagogia.

Questa la sintesi del nostro programma politico ed economico.

Circa la compilazione, ecco i criteri direttivi pel nuovo anno:

1° migliorare il servizio telegrafico dall'estero e all'interno, nel senso di fornire non già una caterva di notizie, tra cui ve ne sono spesso di poco concludenti, bensì tutte quelle che hanno un vero interesse pei lettori. E per queste nessun risparmio di spesa.

2° rafforzare qualche rubrica, in guisa da rendere il giornale più ossigenato e più variato: fermi sempre nella massima, che il **Popolo Romano** debba essere tale, in tutte le sue parti, da poter essere letto nelle famiglie.

3° completare la rubrica dei mercati finanziari, in modo che i lettori trovino giornalmente maggiori dati ed informazioni positive.

E questo sarebbe il programma tecnico.

I PREMI.

In quanto ai premi agli associati, dopo trenta anni di esperienza ci siamo persuasi che il sistema dei libri, oleografie od altri oggetti consimili, a parte gli inconvenienti che presenta nella spedizione, ha fatto il suo tempo, e lo farà più presto quello delle lotterie, che si risolvono nel premiare uno sui mille che contribuiscono al premio.

Tutto considerato adunque, noi abbiamo deciso di dare in dono a **tutti** gli associati una pubblicazione della più incontestata utilità, qualunque sia la condizione sociale dell'abbonato, e di aggiungere per gli associati annuali che rinnoveranno, un piccolo ricordo di fedeltà.

Ed ecco quindi il prospetto dell'associazione pel 1902.

AL POPOLO ROMANO

Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

DONI

TUTTI gli associati nel Regno e Colonie, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno in dono - franco di spese postali:

Almanacco Italiano

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE
della vita pratica

● Annuario Diplomatico Amministrativo e Statistico

Agenda per tutti — Amministrazione — Araldica — Arte Astronomia — Automobilismo — Biografia — Calendario universale — Cavalli e Corse — Ciclismo — Climatologia Cognizioni utili — Economia domestica — Enciclopedia — Enigmofilia — Farmacia — Ferrovie — Frutticultura — Genealogia — Geografia — Idroterapia — Lavori femminili — Legislazione — Medicina — Moda — Onomastica Poesia dialettale — Politica — Religione — Scherma — Sport, Giuochi e Passatempi — Statistica — Storia contemporanea — Teatro — Trasporti — Turismo.

Con le Guide illustrate di Roma Antica e Moderna, della Valtellina ecc.

Anno VII - 1902

Con 558 figure nel testo delle quali 37 carte geografiche e astronomiche, profili, diagrammi e un grande ritratto di Verdi fuori testo.

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni, che contiene.

Ricordo di fedeltà

E' un modesto, ma squisito regalo per signore, consistente in un calendario elegantissimo di profumi, della notissima Ditta **Bertelli e C.**

Il nostro ottimo confratello - il *Messaggero* - che lo dà in dono ai suoi associati diligenti, lo ha chiamato " **Bellezza** ". Noi, considerandolo un *ricordo di fedeltà*, lo abbiamo riservato ai soli **associati attuali**, che rinnoveranno l'abbonamento.

La Bellezza (lasciamo la parola al *Messaggero*) è un elegantissimo almanacco tascabile, profumato al *Venus*, il soave profumo di moda. Il prezioso librettino contiene parecchie illustrazioni che sono dei veri e squisiti capolavori della moderna cromolitografia. E' un'edizione piena di grazia, di suggestione, di fascino, che giustifica pienamente il nome che porta.

Siccome per economia di spazio, durante i lavori del Parlamento, abbiamo ritardato a pubblicare questo prospetto, così preghiamo tutti coloro che desiderano associarsi di compensarci con la sollecitudine loro, onde il servizio del giornale possa procedere regolarmente dal 1° gennaio

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0/0 - giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

La sentenza di Verona

Essendo ormai dimostrato per lunga esperienza che le querele per diffamazione in Italia, specialmente quando il querelato è un giornale sovversivo o settario, si risolvono in un vero processo contro il diffamato, ossia in una serie di nuove e malvagie diffamazioni, più diffuse per la pubblicità dei resoconti e più vili, perchè coperte dall'impunità del dibattimento (come accade delle ingiurie e delle calunnie lanciate in Parlamento) così noi ci siamo astenuti dal pubblicare un cenno qualunque sul processo di Verona.

Ci voleva poco a capire che lo scopo vero della campagna iniqua, condotta dall'organo del baritono sfiatato, era quello di provocare un processo contro l'esercito, prendendo a piastrone un povero ufficiale, col pretesto di far la luce sul misterioso delitto di cui fu vittima una sciagurata donna.

E poichè la maggiore pubblicità entrava soprattutto nei calcoli dei sovversivi diffamatori, noi non ci siamo prestati al giuoco, pur seguendo attentamente le varie fasi del dibattimento, che fu abbastanza istruttivo, anche per le tendenze o pel colore che vi diede qualche giornale ministeriale.

Non vi può essere anima onesta, la quale non abbia provato un senso di disgusto per la malvagia ipocrisia, con cui fu condotta anche in tribunale la campagna del giornale socialista di Verona, e un senso di amarezza per la posizione straziante che per tanti giorni ha dovuto sopportare il tenente Trivulzio, responsabile tutto al più di qualche debolezza, cui non può sottrarsi l'umana natura.

E' vero che la recisa e severa sentenza del magistrato di Verona lo ha, in parte, compensato delle torture, come ha recato la più grande soddisfazione a tutto l'esercito; ma non per questo quel processo merita la maggior riflessione. E non già le spese che finiranno per pagare i contribuenti italiani, chè queste sono miserie.

Come è facile capire, questa campagna antimilitarista, che il partito socialista ha intrapreso e conduce sotto varie forme e con metodi diversi, non sarà certamente interrotta dalla sentenza di Verona. Ora a noi pare che il Governo dovrebbe fermarvi l'attenzione col dare istruzioni severe ai Magistrati, cui spetta di tutelare l'esercito dagli attacchi a base di ingiurie, di denigrazioni e di calunnie.

E' inutile nasconderlo. Questa tutela è molto deficiente per la semplice ragione che la Magistratura è restìa a provocare processi d'azione pubblica, che sono considerati d'indole politica.

Non sarebbe male quindi ricordare che l'esercito è una istituzione dello Stato e che ha diritto più di ogni altra istituzione di essere difeso, anche perchè esso è il primo difensore della patria.

In quanto al metodo dilagato dei processi per diffamazione, non vogliamo sprecare il tempo, visto e considerato che le ripetute circolari dei guardasigilli sull'osservanza della legge di attenersi al fatto incriminato, non hanno mai sortito alcun effetto, anche quando portavano la firma più che autorevole dello attuale Capo del Governo.

Politica e Diplomazia

Parigi, 1, ore 11,40. — Secondo notizie da Costantinopoli, Constans informò il Gran Vizir che la Francia non concluderà mai un trattato di commercio colla Turchia, finchè resterà pendente la questione delle dogane.

Vienna, 1 ore 12,20 — Secondo notizie da Serajewo sono stati arrestati a Bielina in Bosnia, per motivi politici il presidente della Comunità serbo-ortodossa, un parroco serbo, un negoziante e un maestro di scuola.

Si dice che sia compromesso anche il metropolita serbo che avrebbe denunciato gli arrestati.

Vienna, 1 ore 11,40 — La *N. F. Presse* smentisce la notizia dei giornali viennesi che l'Austria-Ungheria intenda di invadere il Sangiaccato di Novi Bazar.

Denari e onori.

Non per continuare la polemica dei conti coll'Abissinia, che ormai è chiusa, ma per rispondere ad un argomento nuovo e soddisfare la curiosità non solo dell'on. Prinetti, ma di qualche nostro amico che non sa capire perchè abbiamo accennato all'incidente del milione, vogliamo aggiungere brevi parole.

L'argomento nuovo, così per dire, giacchè l'on. Prinetti l'aveva già detto alla Camera in risposta all'on. Fracassi, è che la liquidazione delle pendenze con l'Abissinia fu compiuta sotto il Ministero precedente, quindi se c'è qualcosa di meno soddisfacente tocca ai precedenti di risponderne

Verissimo: ma siccome di meno soddisfacente, c'è proprio nulla, giacchè fu atto di buona politica definire in modo irrevocabile la questione dei confini e regolare i conti, tantochè il *Popolo Romano* ha detto e ripetuto che la meglio è di saldare quei conti, ripartendoli in più esercizi sul bilancio della colonia, così nessuno ha mai sognato di far risalire la responsabilità di quel provvido atto di governo al Gabinetto attuale.

Se non che fra l'alto criterio seguito dal precedente ministero e quello dell'attuale c'è a questo proposito una speciale differenza.

I ministri di Re Umberto, da Lui incoraggiati nel patriottico intento di assicurare una sistemazione definitiva dell'Eritrea, si sono bensì rassegnati a troncare ogni questione di denaro, accettando una liquidazione che può sembrare un po' esagerata, ma non hanno nè avrebbero mai accettato, essendo ancora troppo vivi i dolorosi ricordi, le Grandi Croci del Leone d'Etiopia di cui gli on. Zanardelli e Prinetti, di recente insigniti, faranno bella mostra nei ricevimenti diplomatici dell'entrante carnevale!

Ed ecco la ragione per la quale abbiamo creduto ricordare l'incidente di Re Umberto e dei suoi ministri, sotto una forma che sarebbe rimasta discreta, senza la solita irruenza dell'on. Prinetti.

Nel Venezuela

(S) **Caracas**, 1. — Il Governo del Venezuela dichiara corsaro il vapore *Libertador*, anticamente *Banrigh*, ed offre duemila sterline, oltre il carico, per colui che ne eseguirà la cattura.

(S) **New-York**, 1 — Un dispaccio da Caracas informa che il Presidente della Repubblica, Castro, è intenzionato a concedere la patente di armatore a qualunque nave inseguirà il vapore inglese **Banrigh** che trasporta armi per gli insorti venezuelani e ad assegnare inoltre il premio di mille piastre, oltre il carico, per la cattura del vapore suddetto.

In Cina.

(S) **Pechino**, 1. — Si conferma ufficialmente la notizia dell'assassinio di un missionario belga e di tre indigeni convertiti a Ningh-sian-fu. E' stato dato ordine di punire i colpevoli.

(S) **Pechino**, 1 — La Legazione belga ha ricevuta notizia che un altro missionario sarebbe stato massacrato presso Ningh-Sian-Fu.

Numerosi Belgi con indigeni convertiti occupano dei villaggi fortificati.

Manca però conferma di tali notizie.

Il Parlamento al Quirinale

Al ricevimento dei Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, on. Di Rudinì, Bianchéri, Saracco, Zanardelli e Visconti Venosta, seguì quello dei ministri, assente l'on. Galimberti e subito dopo furono successivamente introdotte nella sala del trono, ove attendevano le LL. MM., circondate dalle rispettive case civili e militare, le rappresentanze del Senato e della Camera.

S. M. il Re vestiva la grande uniforme di generale col Collare dell'Annunziata e la fascia Mauriziana: S. M. la Regina, elegantissima, vestiva un abito di raso giallo pallido a ricami in oro e diadema di brillanti.

La rappresentanza del Senato era composta degli on. Saracco, Cannizzaro, Taverna, Mariotti, Barracco, Chialà e Di San Giuseppe, per la presidenza e degli on. Sormani-Moretti, Barsanti, Balestra, Todaro, Vigoni e Vitelleschi per la Commissione.

L'on. Saracco rivolgendo la parola al Re disse:

« *Maestà!* Ancora una volta e sempre con lo stesso animo e con la stessa fede nei destini della vostra Real Casa, noi vi domandiamo ogni grazia al sorgere del nuovo anno e di deporre ai piedi del trono gli omaggi e gli auguri del primo Corpo politico dello Stato.

« Nello svolgersi del tempo e col mutare delle vicende rimane e rimarrà sempre inalterato nei nostri cuori il sentimento del dovere e della devozione verso la valorosa Dinastia che ci ha dato una patria unita e libera.

« Ed è dal cuore che parte la più fervida invocazione a Dio onde conservi per lungo volgere di anni il nostro Re alle cure del suo popolo, al quale, cingendo la Corona, ha rivolto il suo primo pensiero di gratitudine e di amore.

« La lunga e gloriosa storia dei vostri padri, storia di grandi ardimenti e di alta sapienza civile, in Voi, Sire, impersonata, sia insegnamento e guida alla patria nostra, per conseguire le nobili finalità, che, in un momento tragico, solenne ed indimenticabile, Voi ci avete additate.

« Sire, ben amata Regina, concedete che i nostri omaggi, i nostri più fervidi voti possano manifestarsi riverenti dinanzi allo splendido esempio di virtù domestiche che Voi e l'eccelsa e dolce Vostra Sposa date alla Nazione.

« Il sacro altare della Famiglia, fondamento d'ogni civile convivenza, risplende in Voi di nuova e fulgida luce. In Voi, Augusti Sovrani, e nella Vostra Prosapia, che auguriamo numerosa e gagliarda, riposano l'avvenire e la fortuna d'Italia.

S. M. il Re rispose che era ben grato di questi sentimenti espressigli dal Senato a mezzo del venerando suo Presidente.

Quindi le LL. MM. s'intrattennero privatamente con i membri della deputazione del Senato.

All'on. Barsanti il Re porse i suoi ringraziamenti per vederlo in Roma in questa circostanza. — Il senatore Barsanti rispose:

« Maestà, i fiorentini attendono una Sua visita ricordandosi di avere avuto l'onore di vederlo sposo ».

S. M. il Re disse che in una prossima occasione avrebbe visitato Firenze.

Al senatore Barracco parlò del pericolo corso dalla sua preziosa Biblioteca in un recente incendio.

S. M. la Regina veduto il senatore Balestra gli domandò notizie di quella bambina malata che aveva visitato all'ospizio di S. Michele a Ripa.

Il senatore Balestra ringraziò la gentile Sovrana, assicurandola che la bambina migliorava.

I Sovrani si trattennero circa quindici minuti con tutti.

La rappresentanza del Senato si recò quindi al Palazzo Margherita e si firmò sui registri delle visite.

+

La rappresentanza della Camera fu introdotta nella sala alle ore 14,30.

Della presidenza erano presenti gli on. Villa, Guicciardini, De Riseis, Lucifero, Miniscalchi, Bracci, Stelluti, Del Balzo, Sola e Giordano Apostoli.

Della Commissione facevano parte gli on. Montagna, Spirito Francesco, Baragiola, Mel, Suardi Gianforte e Merci.

Il Presidente disse che la Camera dei Deputati veniva per mezzo dei suoi rappresentanti a porgere il riverente omaggio delle sue felicitazioni e dei suoi auguri, fra i quali quello che più vivamente rispondeva al Suo gran cuore di Re: che cioè la Nazione, della quale il Re personifica la saldezza della compagine e dei suoi istituti liberali, col continuo crescente sviluppo di ogni sua nobile energia, possa raggiungere quella prosperità che è nei di Lui voti; voti che S. M. ha ereditati dal compianto Suo Padre e che con tanto intendimento di bene ha mostrato di saper raggiungere.

E rivolgendosi alle LL. MM. aggiunse che un altro augurio prorompeva dal cuore dei Deputati ed era che la domestica felicità benedetta dal sorriso di un amore di Bambina, non solo non avesse mai tramonto, ma potesse irradiarsi di nuova luce ed allietarsi di nuovi affetti.

Conchiuse augurando alle LL. MM., all'Augusta Donna, che ancora è raccolta nelle gramaglie del suo immenso dolore, alla Principessa Jolanda ed a tutta la Famiglia Reale gli auguri di ogni bene desiderato.

Il Re rispose essere grato dei sentimenti che si erano espressi a di lui riguardo; disse di essere lieto di veder coronati i suoi desiderii; ringraziò in modo speciale delle felicitazioni e degli auguri che gli erano stati rivolti.

Le LL. MM., trattenendosi quindi in famigliare conversazione coi componenti la rappresentanza, espressero la soddisfazione che l'anno nuovo ha cominciato sotto buoni auspicii, con tempo bellissimo. Il Re accennò di essere stato ieri presso il mare e di aver goduto lo splendore della giornata. Soggiunse essere doloroso che quelle belle plaghe siano infette dalla malaria.

Lodò gli esperimenti del professor Grassi, che si sono dimostrati efficaci, essendo notevolmente diminuiti i casi mortali per malaria.

Tanto il discorso del presidente che la risposta del Re ebbero un carattere famigliare di conversazione.

S. M. il Re parlò poi all'on. Villa della Esposizione di Torino, mostrandosi lieto dei lavori preparatori. S. M. la Regina disse infondata la notizia di un viaggio all'estero delle Maestà Loro

In un gruppo, dove erano gli on. Guicciardini, De Riseis, Lucifero, Sola e Ottavi i Sovrani parlarono delle ferrovie elettriche di Varese e della Valtellina e degli automobili. A proposito di questi S. M. la Regina si mostrò favorevole alla severità dei regolamenti, affinchè si risparmino disgrazie.

Caduta la conversazione sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, qualche deputato si dichiarò contrario; il Re, senza esprimere una opinione propria, ricordò che essa esiste e fa buona prova in qualche grande città. L'on. Lucifero indicò Bruxelles.

In un altro gruppo, dove erano gli onorevoli Villa, Merci, Spirito Francesco e Bracci, S. M. il Re parlò della questione del Gas e dei Tramways di Firenze, chiedendo come si fosse risoluta. L'onorevole Merci disse che non ancora era stato firmato il capitolato. L'on. Villa osservò che egli era stato difensore della Società.

Dalle tramvie si passò a discorrere di caccia ed all'on. Bracci, che magnificava il cervo regalato da S. M. al Circolo della Caccia, il Re osservò che quel cervo era infatti un animale raro, date le condizioni climatiche del Lazio.

Terminato il ricevimento la rappresentanza della Camera si è recata anch'essa ad apporre la firma a palazzo Margherita.

Successivamente i Sovrani ricevettero i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze dei Grandi Corpi dello Stato, dell'Esercito, della Marina, del Comune e dell'Università.

Tutti gli ufficiali fuori servizio fecero ala nelle sale del ricevimento al passaggio dei Sovrani, quando ritornarono nei loro privati appartamenti.

Il ricevimento all'Ambasciata di Francia.

(S) **Roma**, 1 — In occasione del Capo d'anno la Colonia francese si è riunita all'Ambasciata francese a palazzo Farnese.

Il Presidente della Camera di Commercio ha pronunciato un discorso di circostanza a cui l'Ambasciatore Barrère rispose nei seguenti termini:

Signori, E' la quarta volta che mi è dato di ricevere in questa data i francesi residenti in Roma. Credete pure che se voi provate qualche soddisfazione in questo incontro, essa non può sorpassare la mia di vedervi qui tutti riuniti in un medesimo pensiero.

Un fortunato concorso di circostanze vuole che questa riunione abbia carattere in qualche modo simbolico. E' a Roma che la scienza e l'arte francesi vengono a raccogliersi, a completarsi ad attingere nuove ispirazioni nella contemplazione di spettacoli magnifici; ed è così che questa riunione, per la qualità di coloro che la compongono, presenta una immagine modesta, ma vivente, della patria.

Signori, se è vero che gli anni meglio impiegati sembrano i più brevi, quelli che noi abbiamo passati debbono essere del numero, perchè mi par ieri che mi auguravate la prima volta il benvenuto.

L'anno che tramonta, più ancora degli altri, deve soddisfare ad un tempo il vostro patriottismo e il vostro affetto per il bel paese che vi offre l'ospitalità. Esso è stato soprattutto fecondo per l'Italia, la cui mirabile vitalità nazionale ha segnato una tappa memorabile: esso lo è stato anche per noi, poichè ha visto svilupparsi e consolidarsi definitivamente i rapporti d'amicizia e d'interesse fra i nostri due paesi.

La visita a Tolone della flotta italiana, l'incontro del Presidente della Repubblica e del suo illustre comandante, il Duca di Genova, lo hanno inaugurato degnamente. Questa grande festa ha lasciato, lo sapete, nei cuori francesi un ricordo incancellabile e può dirsi che in tale circostanza si è ritrovato il sentimento franco-italiano; intendo con ciò la facoltà dei due popoli di comprendersi e di stimarsi.

Si crede volentieri che l'onore di dirigere i rapporti diplomatici sia un cómpito poco facile. E' vero il contrario. Questo cómpito è reso facile dalla chiaroveggenza degli eminenti uomini di Stato che hanno diretto e dirigono attualmente gli affari esteri dalle due parti della frontiera.

Ed ora è agevole, poichè non esiste tra la Francia e l'Italia alcuna di quelle diffidenze che pesano sull'animo dei popoli e possono essere la causa di grandi malintesi storici. E' agevole, finalmente, perchè i rapporti dei due paesi sono ispirati a rettitudine, a franchezza, a lealtà e al reciproco rispetto degli interessi rispettivi.

Le conseguenze di questo bello e nobile metodo appaiono in piena luce.

In poco più di quattro anni i due governi sono riusciti ad eliminare tutte le cause di discordia o di sospetto. Essi hanno regolato la questione delle capitolazioni tunisine; hanno affrontato la difficile questione del ristabilimento dei rapporti commerciali e l'hanno risoluta con vantaggio dei grandi interessi commerciali della Francia e dell'Italia; essi hanno fissato le frontiere dei loro possedimenti nel Mar Rosso.

Infine per completare quest'opera feconda essi hanno messo da parte qualunque causa di malintesi fra le due nazioni nel bacino Mediterraneo.

Su questo terreno, signori, io mi trovo nella fortunata situazione di dover registrare semplicemente i progressi compiuti. Una voce più autorevole della mia, quella del signor Ministro degli affari esteri, Prinetti, l'ha definito in una recente dichiarazione con esattezza e felicità delle quali mi compiaccio di rendergli omaggio, e di cui il suo collega di Francia si farà certamente l'eco in altra sede.

Quella dichiarazione indica con eloquente precisione che l'epoca dei malintesi franco-italiani sopra un terreno dove sono in giuoco i loro più vitali interessi, appartiene oramai al passato, e che esista fra i due governi un perfetto accordo di vedute.

Non esistono più tra la Francia e l'Italia questioni mediterranee. Sta in ciò la più sicura garanzia che l'avvenire riserva alle due grandi nazioni latine un lungo e fecondo periodo di amicizia fraterna e di pace.

Non credo dunque d'ingannarmi, o signori, se penso che l'anno finito ieri ha svolta una nuova pagina nelle relazioni della Francia e dell'Italia.

Voi vi associerete a ciò che vi è scritto facendo voti per la felicità degli Augusti Sovrani il cui regno nuovo è circondato dalle rispettose simpatie del mondo civile.

Signori, vi invito a bere con me alla salute del Presidente della Repubblica e a quella delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e della Regina Madre.

Ed io pure alzo il mio bicchiere in onore dell'Italia, di questa giovane e potente nazione la cui crescente prosperità deve essere accolta con gioia da tutti i popoli amici della civiltà e della umanità.

— Le parole dell'Ambasciatore furono salutate da calorosi e prolungati applausi.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 1. — Le perdite ufficialmente constatate degli inglesi nella campagna dell'Africa del Sud dal 23 dicembre ascesero a 205 morti per ferite o per malattie ed a 155 feriti, non comprese le perdite della colonna Firman a Tweefontein.

(S) **Londra**, 1. — Lo *Standard* ha da Pretoria: Duecento boeri penetrarono nello Zwaziland, attaccarono la residenza della regina ed uccisero molti indigeni.

(S) **Durban**, 1, 1. — I boeri presero nel combattimento di Tweefontein due cannoni.

(S) **Durban**, 1 — I boeri furono respinti il 29 dello scorso mese a Laingsneck e nella gola di Botha.

La linea dei *Blockaus* sbarrò il passaggio ai boeri che il generale Botha aveva inviato ad aiutare Dewet presso Standerton.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 1 ore 12,30. — Si ha Bruxelles che la Legazione del Transvaal pubblica una Nota in cui ripete (per la millesima volta) che i boeri accetteranno la pace soltanto a condizione del riconoscimento dell'indipendenza e della garanzia dell'integrità degli Stati boeri, dell'amnistia ai ribelli della Colonia del Capo e finalmente della ricostruzione delle fattorie distrutte.

Missioni per l'emigrazione.

(Vedi *Pop. Rom.* del 31 dic.).

Roma, 31 dicembre 1901.

Sig. Editore,

Sono sorpreso di veder coinvolto anche il mio nome nella polemica letta nel suo giornale di questa mattina a proposito di alcuni incarichi temporanei all'Estero, per questioni relative alla nostra emigrazione; e ciò mi obbliga a scriverle per alcuni schiarimenti e rettifiche.

Per quanto adunque mi riguarda personalmente, il fatto è, che, aspirando da tempo ad uno di siffatti incarichi, io presentai al Commissariato per l'emigrazione regolare istanza corredata da adatti titoli relativi e al Brasile e ad altri paesi in cui ho viaggiato; e che, avendo il Commissariato in parola riconosciuto — in omaggio alla più rigorosa giustizia — che i miei titoli erano tra i migliori esibiti, si compiacque interpellarmi se io avrei accettato una missione per il Brasile.

Ora io ho ringraziato con riconoscenza il Commissariato di tal prova di fiducia, ma, tutto considerato, ho creduto bene di declinare l'incarico, pregando invece che, ove lo si creda conveniente, mi si destini a qualche altro paese, in cui più proficuamente possa esplicarsi l'opera mia.

Circa poi l'attacco personale fattomi dal sig. Rocha, egli afferma cosa non vera asserendo che io, dopo essere stato ospitato cordialmente nel Brasile, ho poi detto roba da chiodi di tal paese. Se egli è bene informato non deve ignorare che l'ospitalità da me ricevuta colà è stata quella che si accorda ad un estraneo che vive solo del proprio lavoro e delle sue personali risorse, che io ho vissuto al Brasile tenendomi indipendente da qualsiasi vincolo od obbligo con chicchessia e che nessuna speciale attenzione o favore mi è stato concesso.

Se, in uno dei miei due volumi su questo paese, il quale rimonta al 1889, ho espresso dei giudizi su qualche lato della società brasiliana, che possano esser sembrati eccessivi al sig. Rocha, io mi sono avvalso di quella libertà di apprezzamento che è consentita a ciascuno scrittore, e che egli non potrà certo contestarmi. Ed egli più che prorompere in escandescenze ed invettive avrebbe fatto meglio a dimostrare che i miei apprezzamenti sono infondati e le mie critiche calunniose. Del resto, il mio libro è stato giudicato dalla stampa dell'epoca ed anche da Riviste geografiche molto accreditate, assai benevolmente, e — modestia a parte — ancor oggi è ritenuto dai competenti una delle migliori opere che siano state scritte fino ad ora in Italia sul Brasile.

Nella fiducia che Ella nella sua cortese imparzialità vorrà concedere ospitalità a questa mia, glie ne porgo anticipati ringraziamenti, dichiarandomi:

Dev.mo e obbl.mo
D.r Alfonso Lomonaco.

Siamo ben lieti di aver offerta l'occasione al dott. Lomonaco di dare spiegazioni sulla sua nomina. Nel nostro breve articolo, parlando di lui ci siamo limitati ad accennare alla lettera del direttore del *Commercio delle Amazzoni*, sig. Rocha des Santos, senza pubblicarla, perchè anzitutto siamo italiani, ma convenimmo con lui « che « l'affidare l'incarico di visitare le nostre colonie « e le fattorie, dove lavorano i nostri emigrati, « a persone che con le loro pubblicazioni hanno, « *a ragione o a torto*, sollevata una bufera di o« diosità, è un grave errore. »

Ora il dott. Lomonaco ne conviene anch'egli dal momento che ha declinato l'incarico pel Brasile, chiedendo di essere inviato in qualche altro Stato.

Veramente l'on. Prinetti ci fa rispondere dall'allegro organo mattutino, che egli aveva già sospeso il decreto e che ad ogni modo egli non è responsabile di queste nomine, perchè la recente legge sulla emigrazione dice che vengono bensì fatte dal Ministro degli Esteri, ma dopo aver sentito il Commissariato generale, ente autonomo, ecc.: quindi ogni responsabilità si deve, in caso, attribuire alla legge e al Commissariato.

Altra teoria nuovissima e curiosissima dell'on. Prinetti, la quale, ridotta ai minimi termini, significa che un ministro, il quale firma, per attributo di legge, un decreto di nomina per chicchessia, non ha alcuna responsabilità!!

La legge sull'emigrazione dice così:

Art. 24. — Il Ministro degli affari esteri, sentito il Commissario generale, nominerà quattro ispettori d'emigrazione viaggianti, tre per i paesi transoceanici e il quarto per gli altri principali centri di emigrazione italiana.

E' dunque il ministro degli esteri che nomina e quando la legge attribuisce la nomina al ministro, la responsabilità è del ministro, qualunque sia l'avviso o la proposta dell'ufficio dipendente.

Se non che qui sorge una singolare questione.

La legge non parla di missioni, bensì di nomine d'ispettori, nomine che, trattandosi di persone prese fuori dell'amministrazione, hanno carattere temporaneo, ossia di reggenza, salvo a diventare definitive dopo due anni.

Ora, stando all'affermazione stessa del dott. Lomonaco, ed anche a quello che a noi risulta, qui non si tratterebbe di nomine d'ispettori, siano pure temporanei, ma di missioni speciali per 5 mesi a mille lire al mese in oro, tutto compreso — ciò che non risponde affatto, nè alla lettera, nè allo spirito della legge. Si tratta quindi di una vera e patente illegalità.

In buona sostanza, questi signori missionari di emigrazione si presentano essi nella veste di ispettori, per quanto reggenti o temporanei, oppure sono semplici piccioncini viaggiatori, che portano attaccato al piede un cartellino in cui si accenna ad una missione speciale del Governo?

A quanto pare non si tratta nè dell'uno, nè dell'altro, ma di un ibridismo qualunque che non trova corrispondenza nella nuova legge.

E la prova ci vien fornita dallo stesso Zettiri, con o senza l'*ipsilon*, con o senza il *de*, il quale già da tre mesi aveva fatto preannunziare ai popoli brasiliani che egli sarebbe stato nominato *ispettore*, e non semplice missionario, per l'America del Sud.

Difatti il giornale « *O Estado de Sam Paulo* » annunziava nel mese di ottobre la nomina di lui in questi termini:

« Consta che il Governo italiano nominerà il « sig. Enrico Zettiry ispettore di emigrazione per « l'America del Sud ».

Preannunzio abbastanza imprudente, giacchè un altro giornale coloniale italiano, soggiungeva:

« Il sig. Zettiry è corrispondente del *Jornal do Commercio* di Rio Janeiro, *per incarico del quale ha già*, quando si trovava al Brasile, compiuta *per conto del suddetto giornale* una esplorazione nelle provincie brasiliane, *dove trovò tutto bene e tutto buono, anche il trattamento dei fazenderos verso i nostri coloni.*

Tutti sanno — meno forse il ministro degli esteri — che il *Jornal do commercio*, giornale autorevole ed importante della capitale Brasiliana, è l'organo dei *fazenderos*.

Diguisachè l'on. Prinetti, per ispezionare le nostre colonie al Brasile, aveva adottato il metodo, che segue anche nella politica europea, fra biciclo e tripletta, ossia inviava nello stesso paese il Lomonaco, autore di un libro di critica severa sul Brasile e il Zettiri, che è corrispondente del giornale dei *fazenderos*, per conto del quale aveva già fatta e pubblicata un'inchiesta, tutta favorevole, s'intende, ai *fazenderos*, e contraria ai reclami dei nostri emigranti.

Evidentemente questi due missionari, ritornando dal Brasile, avrebbero, per coerenza, presentato due relazioni completamente diverse.

In conclusione, tutte queste nomine di missionari sono illegali, perchè non previste dalla legge, e talune scelte poi vennero fatte con criteri tali, pei quali Dante avrebbe esclamato:

E se non ridi, di che rider suoli?

LA REAL CORTE

Casa di S. M. il Re al 1. gennaio 1902

Alti funzionari di Corte

Ministro della Real Casa — Ponzio-Vaglia S. E. cav. Emilio, ten. generale nella riserva (senatore).
Prefetto di Palazzo Gran Mastro di cerimonie — Gianotti S. E. conte Cesare Federico.
Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re — N. N.
Gran Scudiere — Corsini dei Principi Pier Francesco march. di Lajatico.
Gran Cacciatore — Carcano di Brambilla conte Giulio.

Casa militare di S. M. il Re

P. Aiutante di Campo Generale — N. N.
Aiutanti di Campo Generali — Maggiori Generali: Brusati comm. Ugo; conte Avogadro di Quinto; comm. Serafini; cav. Canera di Salasco; contrammiraglio comm. De Libero Alberto.
Aiutanti di Campo — Ten. col. cav. Robaglia, cav. Orsi Bertolini; maggiori: cav. Marciani, cav. Pallieri, cav. Todini; cap. di corvetta cav. Leonardi; magg. Uboldi de Capei; cap. Airoldi di Robbiate.

Casa civile di S. M. il Re.

Mastri delle cerimonie di Corte — Borea d'Olmo march. Giov. Batt. — De Rossi di Santa Rosa conte Santorre — Sortesilla marchese Edmondo — Scalia di Calliano march. Fabio — Premoli conte Luigi — Pignatelli Giovanni principe di Monteroduni — Torzoni conte Francesco Giuseppe — Braschi Falgari conte Luca — Montaldo Massimo duca di Fragnito.
Cappellano palatino — Lanza mons. D. Giovanni.
Ing. arch. a disposiz. di S. M. — Majnoni d'Intignano Achille.
Medico di S. M. — Quirico comm. dott. Giovanni.

Corte di S. M. la Regina.

Dame di Corte — Guicciardini cont. Francesca — Marulli nob. donna Alberta duch. d'Ascoli — Costa di Carrù e di Trinità cont. Maria — Trigona dei principi di Sant'Elia cont. Giulia.
Gentiluomini di Corte — Guicciardini conte Lodovico — Marulli D. Sebastiano duca d'Ascoli — Costa di Carrù e di Trinità conte Paolo — Trigona dei principi di Sant'Elia conte Romualdo.

Dame di Palazzo — *(Roma)* Di Sonnino Pr. Maria — Grand-Liutz D. Maria — Borghese D. Maria Pr. di Vivero — Braschi Falgari cont. Maria — Sforza Cesarini duch. Maria — Rasponi cont. Luisa.
(Torino) Dalla Valle di Pomaro march. Paola — Scati di Casaleggio march. Lavinia — Pallavicino Mossi march. Irene — Rignon cont. Maria.
(Milano) Trivulzio (dei Principi) D. Maddalena — Borromeo cont. Rosanna — Durini cont. Paolina — Greppi D. Maria Giusta.
(Napoli) Tagliavia Pignatelli Pr. Rosina — Sanfelice D. Giovanna Pr. di Viggiano — Filiasi D. Maria duch. di Montaltino — Riario Sforza duch. Carolina.
(Venezia) Soranzo de Soresina Vidoni cont. Cecilia — Revedin cont. Maria — Marcello cont. Rosanna — Miari cont. M. Teresa.

Corte di S. M. la Regina Madre.

Dama d'onore — Pes di Villamarina Monterenо S. E. march. Paola.
Cavaliere d'onore — Guiccioli march. Ferdinando.
Dame di Corte — Pallavicini princ. donna Carolina — Sforza-Cesarini duch. Vittoria — Arborio di Gattinara donna Teresa duch. di Sartirana — Caponnetta donna Evelina march. di Campodettaro — Pignatelli-Strongoli princ. Adelaide — Di Sant'Elia princ. Maria — Massimo duch. donna Teresa — Trotti march. Maria.
Gentiluomini di Corte — Zeno conte Alessandro — Provana di Collegno conte Luigi — Oldofredi-Tadini conte Girolamo — Capranica del Grillo march. Giorgio.

Dame di Palazzo — *(Roma)* Calabrini marchesa Flora — Boncompagni-Ludovisi donna Teresa princ. di Venosa — Cenci donna Eleonora princ. di Vicovaro — Brancaccio princ. Elisabetta.
(Firenze) Corsini princ. Anna — Farinola march. Natalia — Strozzi princ. Antonietta — Torrigiani marchesa Giulia.
(Milano) Caracciolo Della Somaglia cont. Guendalina — Sola nob. donna Mina — Taverna cont. Lavinia — Casati cont. Antonietta.
(Mantova) Guidi di Bagno march. Virginia.
(Napoli) Di Piedimonte princ. Giulietta — Barracco bar. Antonietta — Di Tricase e Moliterno princ. Antonietta — Di Candriano [illegible] princ. Maria — D'Andria e Castelmonte Carafa duch. Enrichetta — Pignatelli Giuseppina princ. di Monteroduni.
(Palermo) Lanza di Trabia e di Butera princ. Sofia — Moncada di Paternò princ. Stefania — Lanza-Spinelli Stefania princ. di Belmonte — Mazzarino Laura cont. Luisa.
(Catania) Di Cerami princ. Isabella.
(Messina) Marullo di Condojanni cont. Anna.
(Torino) Bianca cont. Irene — Landò Doria march. Anna.
(Venezia) Brandolini cont. Leopolda — Papadopoli cont. Elena — Di Serego Allighieri cont. Maria.
(Bologna) Gadda cont. Letizia.
(Cagliari) Aymerich di Laconi march. Marianna.
(Genova) Doria march. Fiammetta.

Gentiluomini di Corte — *(Firenze)* Pandolfini conte Alessio — Strozzi princ. Piero.
(Milano) D'Adda march. Gioachino — Barbiano di Belgioioso d'Este principe Emilio.
(Napoli) Compagna barone Francesco — Pignatelli Giuseppe duca di Terranova e Monteleone — San Felice Luigi principe di Viggiano — Capece Minutolo Luigi march. di Bugnano.
(Palermo) Trigona conte Luigi dei principi di S. Elia — Despuches Antonio princ. di Galati — Settimo Gerolamo princ. di Fitalia.
(Bologna) Zucchini conte Antonio.
(Genova) Gropallo march. Luigi — Negrotto march. Giuseppe.
(Torino) San Martino d'Agliè conte Vittorio — Gazelli Brucco di Ceresole conte Paolo — Scarampi del Cairo march. Carlo Alberto.
(Venezia) Morosini conte Michele — Grimani nob. Filippo.

Corte di S. A. R. la principessa Letizia.

Dama d'onore — Colli di Felizzano cont. Maria.
Dama di palazzo — Ferrari di Castelnuovo marchesa Felicita.
Cavaliere d'onore — Del Carretto di Moncrivello marchese Carlo.
Gentiluomini — Fossati Reyneri conte Giuseppe — Figarolo Tarino di Groppello cav. Bonifacio.

Casa militare di S. A. R. il duca d'Aosta.

Primo aiutante di campo — Rech cav. Giorgio, col. art.
Uff. d'ord. — Richetta Alfredo, cap. art. — Spargazzi Carlo, id. id.

Corte di S. A. R. la princip. Elena d'Orlèans duchessa d' Aosta.

Dame di palazzo — Torrigiani march. Anna — Ricca di Castelvecchio contessa Luisa.
Gentiluomini di Corte — Torrigiani march. Carlo — Ricca di Castelvecchio conte Luigi.

Casa di S. A. R. il conte di Torino.

Aiutante di campo — Thaon di Revel nob. Adriano, ten. col. di cav.
Uff. d'ord. — Da Porto conte Alessandro, ten. cav.

Casa di S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Uff. d'ord. — Lubelli Roberto ten. di vascello — Ducci Gino, id. id.

Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova (Madre)

Dama d'onore — Malabaila di Canale e Castellinaldo marchesa di Cercenasco, contessa dell'Impero, Maria Clementina.
Dame di palazzo — Gazelli di Rossana contessa Lidia, Galli Della Loggia contessa Laura, Pignone del Carretto dei Princ. d'Alessandria march. Luisa.
Cavaliere d'onore — Gazelli di Rossana conte Alberto.
Gentiluomini — Radicati di Brozolo nobile Arialdo, D'Oria marchese Massimiliano.

Corte di S. A. R. il Principe Tomaso:

Gran mastro della Casa — Pilo di Boyl e di Putifigari march. Carlo Felice.
Casa militare — *Primo aiutante di campo* — Galleani di S. Ambroise bar. Carlo, cap. di vascello (ris.).
Aiutante di campo — Marenco di Moriondo nob. Enrico, cap. di corvetta.
Uff. d'ordinanza — Lovera di Maria conte Giacinto, ten. di vasc.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Isabella

Dame di palazzo — Pilo di Boyl marchesa Silvia — Radicati di Brozolo contessa Giulia — Ricardi di Netro contessa Costanza — Delpine baronessa Isabella.
Gentiluomini di Corte — Ricardi di Netro conte Alessandro — Gay di Quarti nob. Calisto — Balbo di Vinadio nobile Leonzio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 1, ore 12.30. — *(Aldo)* — *Il Comune e la Camera del lavoro.* — La Giunta deliberò di respingere le domande della Camera del lavoro, principalmente perchè questa, non avendo veste giuridica, non potrebbe offrire tutte le garanzie richieste.

Una prova di ciò è il fatto seguente. Poco tempo indietro il Comune dovette sostenere una lite — che perdette — intentatagli da un appaltatore per il ritardo frapposto alla consegna di un'ex chiesa che la Camera del lavoro — la quale l'aveva occupata provvisoriamente per gentile consenso del Comune — non aveva voluto abbandonare malgrado replicate richieste.

Allora il Comune non potè chiamarla in causa appunto perchè essa non è un ente riconosciuto.

Ora la Camera del lavoro domanda: un locale per uso suo esclusivo; un sussidio per le sue scuole.

La Giunta si riservò di provvedere sulle altre domande: preferenza alle cooperative operaie nei lavori da eseguirsi per conto del Comune; un *minimum* nei salari e un *maximum* negli orari per i lavoratori nei capanili delle aziende comunali; riduzione di tariffe tranviarie (per il mattino e per la sera) a favore degli operai; istituzione di bagni popolari; sistemazione e ampliamento del dormitorio pubblico; istituzione di un lavatoio pubblico per i carbonai del porto; istituzione di un ambulatorio medico-chirurgico nel porto; refezione scolastica (e niente altro?).

Le deliberazioni della Giunta si presenteranno domani al Consiglio. Si prevedono delle discussioni.

— *L'industria navale.* — Il Cantiere Ansaldo di San Pier d'Arena si riaprirà presto per la costruzione di due navi da guerra per conto dell'Argentina.

Livorno, 1, ore 15. *(Salvo)* — *Ancora della consegna della officina del gas.* — Dopo la stipulazione del contratto, che venne firmato dal conte Brisio rappresentante il prefetto che per le garanzie morali aveva indotto la Ditta Sivers a recedere dalle pretese, dal sindaco, dagli altri interessati e dai testimoni, il tesoriere principale signor Lavagna consegnò alla Ditta L. 111,927, prima rata in conto, equivalente alla quinta parte del debito.

Vercelli, 1 ore 17. — *Per un forno comunale.* — Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno che autorizza la Giunta a studiare un progetto per l'impianto di un forno comunale.

Taranto, 1, ore 17. — *(Kurion)* — *Per una Università popolare.* — In una prima riunione il Comitato provvisorio presentò all'assemblea uno schema di statuto. Si discusse molto sul primo articolo, che riguarda il concetto fondamentale, dai sigg. prof. Dall'Osso, prof. Quagliati, Lazzaretti, Loria ed altri. Infine l'avv. Leonida Colucci fece delle osservazioni opportune sull'indirizzo che dovrebbe seguire l'Università.

Dimostrò come tenuto conto delle condizioni intellettuali dell'ambiente operaio locale, in cui predomina l'analfabetismo, sarebbe più opportuno istituire qui una vasta *Scuola popolare*, che mirasse ad un tempo a sollevare le menti completamente digiune d'istruzione ed a completare con cognizioni di cultura generale e professionale quelle già fornite di una parziale istruzione. Si votò il rinvio della discussione ad altra riunione, anche per avere un maggiore concorso di operai.

— I proprietari si sono riuniti nuovamente, nella grande sala degli Arsenalotti. Hanno approvato quanto venne compiuto dalla Commissione in Roma per la revoca della sovrimposta sui fabbricati applicata dal regio commissario, e deliberò di inviare telegrammi all'on. Mazzarelli ed all'avv. Magno per l'efficace e valevole loro cooperazione. Hanno costituito il capitale sociale per azioni, e approvato il contratto pel riconoscimento legale dell'Associazione.

Pavia, 1, ore 15.20 — *Il patto colonico in Lomellina.* Per i salariati è fissato un compenso annuo di L. 531, di cui 130 in contanti. Nel pagamento in natura è computata la somma di L. 40, avendo i salariati il diritto di allevare un maiale, oltre galline e conigli. [illegible] è posta la clausola: « Salvo sempre contratti più favorevoli ». Il salariato ha diritto di percepire, all'occorrenza l'equivalente in natura. Ogni controversia si risolverà da una Commissione di sei arbitri, di cui tre eletti della Lega dei contadini e tre dalla Federazione degli agricoltori.

Anche per i [illegible] s'è concluso un accordo con un [illegible].

Milano, 1 ore 16.30 — *La Società fra gli spedizionieri, i cavallanti e i carichini*, che conta duemila inscritti, ha inaugurato oggi la sua bandiera. Il cav. Gondrand ha inviato 750 lire con una cordialissima lettera di adesione.

Catania, 1, ore 18. — *La cinta daziaria* è stata allargata ufficialmente stanotte alle 24. I preparativi erano stati condotti in segreto.

La nuova cinta comprende ora anche le contrade Guardia e Bobalo e le borgate Ognina e Picanello. Allo spuntare del giorno si sono visitati i magazzini per constatare la quantità dei generi. Nessun incidente. Il commissario regio annuncia con un manifesto ai cittadini la nuova disposizione per la quale — dice — cessa un odioso privilegio a favore di pochi speculatori.

L'inondazione del Sempione.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 1, ore 14.10 — Telegrafano da Domodossola:

L'acqua che scorre entro la galleria del Sempione, nel versante italiano, è calcolata in circa 860 litri al minuto secondo.

Una pompa, capace di aspirare 1000 litri al m. s., lavora giorno e notte. Le acque si riversano nella seconda galleria, che s'è trasformata in un vero torrente. Le esperienze con le materie coloranti non ne hanno indicato finora la provenienza. Pare però che causa di tanto male sia il torrente di Nembro, che scorre a 1320 m. sul livello del mare.

La linea telefonica Torino-Parigi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 1. — Alle 16.30 si inaugurò la comunicazione telefonica con Lione e Parigi.

Erano presenti il comm. Cardarelli, per il ministro delle poste e dei telegrafi, gli assessori Barinetti e Dugnani, il rappresentante del prefetto, il console francese, il questore, l'ing. Colombo ed il nob. Vedino rappresentanti la Società telefonica dell'Alta Italia, i presidenti della Camera di commercio italiana e di quella francese, il sen. Colombo, altre autorità, molte notabilità e i rappresentanti la stampa.

Gli invitati si erano riuniti prima nel ristorante Cova dove era stato offerto loro dello *Champagne*. Vi era stato scambio cordiale di felicitazioni ed auguri.

All'ufficio telegrafico parecchi invitati furono messi in comunicazione con gli uffici telefonici di Lione e Parigi.

Il comm. Cardarelli inviò un saluto alle Amministrazioni di quelle città a nome dell'Amministrazione italiana.

Le comunicazioni diedero un risultato soddisfacente.

Torino, 1, ore 17. — *(ermon)*. — Alla inaugurazione ufficiale del servizio telefonico tra Torino e Parigi hanno assistito senatori e deputati, altre notabilità coi rappresentanti della stampa che sono stati ricevuti dal cav. Bono direttore superiore delle poste e dei telegrafi, dal cav. Sasernò, da Baggio, Fossati ed altri funzionari dei telegrafi.

Le comunicazioni fra Torino e Parigi sono riuscite perfettamente.

Il sindaco ha trasmesso al prefetto della Senna il seguente fonogramma:

« Il sen. Casana, sindaco di Torino, si onora di inviare il primo dispaccio telefonico al prefetto della Senna, esprimendo i sentimenti dei Torinesi verso Parigi, felice che questa nuova applicazione della scienza possa avvicinare Torino alla Capitale della Nazione, il sangue dei cui figli ha tanto contribuito all'Unità Italiana ».

Il dep. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino ha trasmesso un saluto al presidente della Camera di commercio di Parigi.

Indi si è servito un rinfresco.

All'ispettore Fossati che diresse i lavori dell'impianto si sono fatte congratulazioni.

Il telegrafo senza filo.

(S) **Ottawa**, 1. — Marconi è stato ricevuto dai Ministri, i quali gli promisero l'appoggio del Governo per la prosecuzione degli esperimenti col telegrafo senza fili nella Nuova Scozia.

Marconi dichiarò che al suo ritorno in Inghilterra farà esperimenti con un Capo dell'America Meridionale.

Si smentisce la voce che il Re del Portogallo abbia offerto un posto a Marconi nelle isole Azzorre per farvi esperienze col telegrafo senza fili.

Economia e Statistica

Abbiamo ricevuto il primo numero del nuovo *Bollettino settimanale del Min. d'Agricoltura*, che comprende tutte le notizie che prima erano divise in tante pubblicazioni speciali.

La compilazione è fatta con ordine razionale e potrà anche migliorare se si procurerà di dare notizie fresche ed interessanti, ciò che non dovrebbe riuscire difficile al comm. Castelli, al quale viene finalmente assicurato un lavoro utile.

Ecco frattanto uno spoglio di questo primo *Bollettino*.

Commercio fra Italia e Stati Uniti.

La nostra Cam. di Commercio a New York comunica le cifre degli scambi fra i due paesi del mese di novembre e quelli degli undici mesi del 1901. Noi li riassumiamo in un breve prospetto. L'unità è in dollari (5 franchi circa).

	Nov. 1900	Nov. 1901	Differenza
Dall'Italia agli S. U.	2,362,272	2,608,000	+ 215,728
Dagli S. U. all'Italia	2,891,688	2,962,000	+ 70,312
	11 mesi del 1900	11 mesi del 1901	Differenza
Dall'Italia agli S. U.	25,235,226	24,630,000	— 605,226
Dagli S. U. all'Italia	32,762,717	31,270,000	—1,492,717

Come si vede novembre fu migliore di suo fratello maggiore, ciò che denota una ripresa sulla depressione dei mesi precedenti. In complesso però il risultato dell'annata è sempre inferiore al movimento dell'anno scorso.

L'aumento del novembre scorso è dovuto esclusivamente alla seta, di cui ne fu spedita per 920,000 dollari in confronto a 708,444 del nov. 1900.

Gli agrumi sempre in peggio. Mentre nel nov. del 1900 ne avevamo esportato per 167,057 dollari, nel nov. scorso ne esportammo soli 9640 dollari.

Il mercato del Nord-America se non è perduto per gli agrumi, poco manca.

La popolazione d'Italia.

Dai risultati generali accertati dal censimento del 10 febbraio 1901, risulta che la popolazione residente o legale, si ripartiva nel modo seguente fra i vari compartimenti del Regno:

Piemonte	3,407,284	Abruzzi	1,527,032
Liguria	1,075,760	Campania	3,219,398
Lombardia	4,334,099	Puglie	1,961,180
Veneto	3,192,678	Calabrie	1,439,329
Emilia	2,477,690	Sicilia	3,568,124
Toscana	2,566,711	Sardegna	795,793
Marche	1,088,763		
Umbria	675,352	Regno	32,966,307
Lazio	1,142,526		

Ricordiamo che dal primo spoglio delle schede la popolazione presente o di fatto risultò in 32,475,253 ab.

Mercato dei bozzoli nel 1901.

Il risultato generale del mercato dei bozzoli in Italia nel 1901 è riassunto nello specchio seguente:

	Gialli indigeni	Bianchi e verdi	Incrociati	Totale
	(Miriagrammi)			
Piemonte	392,251	50,398	159,071	601,720
Lombardia	41,534	398	88,970	130,902
Veneto	85,237	25,975	54,786	165,998
Liguria	2,020	—	—	2,020
Emilia	211,224	440	9,982	222,646
Marche e Umbria	72,345	1	—	72,346
Toscana	126,000	—	15,215	141,215
Lazio	2,300	—	500	2,800
Merid. Adriatico	1,139	14	—	1,153
Merid. Mediterr.	51,611	2,420	4,307	58,398
Sicilia	800	—	—	800
Totale	987,161	88,646	323,891	1,399,698

L'ammontare del valore dei bozzoli gialli fu di Lire 31,139,287, dei bianchi e verdi 2,738,002; degli incrociati 9,779,239; in totale L. 43,656,528.

La produzione dello zucchero nel 1901.

A proposito della Conferenza sugli zuccheri a Bruxelles, cui accennammo ieri, ecco, secondo il Sindacato dei fabbricanti, la produzione dello zucchero greggio per i principali paesi produttori, esclusa l'Italia:

	1900, tonn.	1901 tonn.	Diff. %
Germania	1,974,800	2,220,800	+ 12,4
Francia	1,100,200	1,080,300	— 1,8
Austria-Ungheria	1,083,300	1,307,000	+ 20,6
Russia	893,500	1,079,600	+ 12,6
Belgio	320,000	325,000	+ 1,5
Olanda	178,000	200,100	+ 12,4
Svezia	115,500	121,300	+ 5,1
Danimarca	50,760	57,500	+ 13,3

Il numero delle fabbriche attive in questi paesi è stato nel 1901 di 1384 verso 1378 nel 1900.

La quantità di barbabietole trattate è stata di tonnellate 47,468,000 verso 40,785,760 nell'anno precedente.

Viti e vino in Ungheria.

La superficie a viti nell'Ungheria era nel 1900 di ettari 260,225, con un aumento di 5303 rispetto all'anno precedente.

La superficie minima verificatasi in Ungheria in seguito alle devastazioni della fillossera fu nel 1895, dopo d'allora si constata un progressivo incremento. Tuttavia s'è ancora molto lontani dalla superficie vitata esistente prima della invasione filosserica che era di 435,720 ettari, ossia circa 175,000 più del presente.

Il commercio vinario nell'ultimo quinquennio è stato:

	Importazione		*Esportazione*	
	Quintali	Corone	Quintali	Corone
1896	1,046,713	30,483,898	791,460	40,211,620
1897	1,293,033	31,625,976	785,862	35,130,934
1898	1,272,798	30,794,858	700,365	31,383,986
1899	1,235,314	30,034,990	612,143	27,471,094
1900	915,109	25,672,167	741,115	33,461,231

La grande diminuzione d'importazione di vino in Ungheria va attribuita alla diminuzione dei vini italiani importati. Infatti, mentre nel 1899 s'importarono dall'Italia 899,962 quintali di vino in fusti, nel 1900 se ne importarono soltanto 483,845 quintali.

La esportazione ungherese si effettuò, come sempre, verso l'Austria; rimase invece invariata la piccola esportazione per la Germania (qu. 3100), Bosnia (qu. 1600), Russia (qu. 3000) e Svizzera (qu. 1000).

Un altro complice di Bresci?

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 1 ore 17. — A Grenoble è stato arrestato un anarchico di nome Rolando, indicato come uno dei complici di Bresci. Si estraderà. La Polizia va ricercando tre *compagni* suoi.

Dalla Provincia Romana

Velletri 1. — Il cav. Ferdinando Buonaccorsi, presidente degli Asili della « Sacra Famiglia » si è spento stamattina alle 10, per malattia inesorabile.

Ricevette i conforti religiosi.

Egli che tanti infelici sollevò, che tante miserie lenì ebbe la suprema consolazione di vedere intorno al suo letto la diletta consorte, i parenti, gli amici più cari e devoti.

Il suo ultimo pensiero fu per i piccoli derelitti raccolti nell'Istituto, che egli chiamava con parola d'amore i suoi « figliuoli ».

Ci auguriamo che la santa istituzione possa continuare nella strada gloriosa.

Il premio nazionale

AL CUOJO ARTIFICIALE

I.

La sottoscrizione delle 500 azioni di L. 10 per costituire il premio di L. 5000 proposto per il concorso all'invenzione del cuoio artificiale non ebbe che un risultato parziale: ne furono sottoscritte circa 200 e non più. Le schede di sottoscrizione erano state trasmesse ad Istituti, Enti morali e Pubbliche amministrazioni a cui non era difficile erogare 10 lire, e se avessero voluto, qualche maggior somma, per la soluzione di un problema scientifico-economico, quale è quello delle calzature economiche per gli operai: ma nelle grandi amministrazioni regna spesso una albagia ignava, che si stizzisce al vedere un Comizio agrario osare di chiedere 10 lire, sebbene non siano per sè; nelle piccole, una angustia finanziaria che si spaventa dinanzi ad una spesa non bilanciata di 10 lire.

Nonostante le vicende poco liete della prima sottoscrizione, il Comizio, incoraggiato da una medaglia d'oro di 1.o grado assegnata ai suoi studi sulle calzature, nella Esposizione generale umbra del 1899, decise rivolgersi alla munificenza di S. M. il Re, per iniziare, se avesse conseguita una reale elargizione, la emissione di una seconda serie di azioni per il completamento del premio. S. M., a cui vennero sottoposti gli atti relativi, rimetteva al Comizio L. 500 accompagnate dalla lettera seguente del ministro della Real Casa.

MINISTERO DELLA R. CASA

Direzione seconda — *Roma, li 3 maggio 1902.*

N. d'ordine 4445

All'Ill.mo signor conte Paolano Manassei
Presidente del Comizio Agrario di Terni

Ho avuto l'onore di riferire a S. M. il Re il voto espresso dalla S. V. Ill.ma in nome del Comizio Agrario di Terni, di vedere incoraggiata con un Sovrano concorso la utile iniziativa di codesto sodalizio allo scopo di formare un premio cooperativo nazionale da destinarsi all'inventore di un cuoio artificiale per calzature economiche.

L'Augusto Sovrano che ha apprezzati i vantaggi che una tale innovazione apporterebbe massimamente alle classi lavoratrici, ha ben volentieri disposto perchè siano in suo nome acquistate N. 50 delle azioni che codesto Comizio Agrario ha emesso per la costituzione del suindicato premio.

Mi pregio pertanto trasmetterle qui unito alla S. V. l'ammontare del Sovrano contributo.

Dell'occasione mi valgo per confermarle, Ill.mo signor Presidente, gli atti della mia massima osservanza.

Il Ministro: *Ponzio Vaglia.*

Questo documento che dimostra come il Re d'Italia segua con interesse e premura ogni studio tendente a migliorare le condizioni economiche dei lavoratori, fu di ausilio e conforto alla nostra iniziativa, e compensò la scettica indifferenza con cui da molti nelle alte sfere fu riguardata.

Non si comprende, a dir vero, come uomini che hanno sempre in bocca la scienza e ritengono che possa rifare il mondo, non credano che le discipline fisio-chimiche le quali nel nostro tempo sono veramente in mirabile progresso, possano giungere a rifare le scarpe, ed a comporre un materiale poco costoso da sostituirsi al cuoio, ed a risolvere questo problema quando sia posto a concorso.

Nè si comprende del pari, come uomini che hanno cuore umano e mente sagace, non si associno volenterosi ad una iniziativa che mira a rendere possibile l'acquisto di calzature a quelli che ne difettano e per la esiguità dei guadagni talvolta non possono provvederne sè o i figliuoli.

Quando pure questa iniziativa riuscisse infruttuosa rispetto allo scopo principale, avrebbe almeno questo frutto di mostrare che vi sono cittadini i quali amano, non a parole ma a fatti, le classi lavoratrici, e si studiano con tutti i mezzi di migliorarne possibilmente le condizioni: e sarebbe già qualche cosa.

Insomma, ci sembra che alla cospirazione per la lotta sociale, debba contrapporsi la serena e grande cospirazione del bene per la pacificazione sociale. Tutte le forze grandi e piccole, e soprattutto le piccole grandi per numero, debbano in vie diverse ed in ogni occasione convergere a questo alto scopo: la luce e l'aria, immensi agenti fisici di risanamento, sono composti di molecole imponderabili.

Un premio per calzature popolari è una piccola forza: un contributo di L. 5 al premio è finanziariamente lievissimo, ma nel caso nostro è virtualmente importante ed assai meritorio.

Il Comizio, emettendo una seconda serie di azioni a L. 5 per il completamento del premio, ha invitato a partecipare alla sottoscrizione tutti i Sindaci dei capoluoghi di mandamento, tutte le Casse di Risparmio e Comizi Agrarii che non avevano prese azioni della seconda serie, tutte le Congregazioni di Carità dei capoluoghi di circondario, ed ora inviterà con circolare a parteciparvi molti tra i cittadini più ragguardevoli.

Crediamo opportuno di riassumere qui appresso i risultati della sottoscrizione per le azioni della prima serie, e dare l'elenco delle sottoscrizioni per le azioni della seconda serie che ci sono pervenute a tutt'oggi, riservandoci di pubblicare in seguito le altre che ci perverranno.

Sottoscrizione della 1.a Serie.

S. M. il Re azioni 50 - Ministero di agricoltura azioni 20 - Amministrazioni provinciali 5 azioni 23 - Camere di commercio 11 azioni 11 - Casse di risparmio 13 azioni 67 - Società agrarie e Comizi agrari 19 azioni 23 - Senatori del Regno 10 azioni 28 - Deputati al Parlamento 9 azioni 14 - Soscrittori diversi 11 azioni 22.

Sottoscrittori della 2.a Serie.

Sindaci di Municipi e Comuni: Bologna azioni 1 - Treviso 1 - Avezzano 1 - Palermo 1 - Caprino Bergamasco 1 - Sala Consilina 1 - Magliano Sabino 1 - Brescia 1 - Novara 1 - Castel di Sangro 1 - Asola 1 - Sansevero 1 - Reggio Emilia 1 - Spoleto 1 - Murazzano 1 - Lovere 1 - Buccino 1 - Poggibonsi 1 - Poggio Mirteto 1 - Terni 1 - Montegiorgio 1 - Pansola 1 - Messina 5 - Caltagirone 1 - Todi 1 - Mercato Saraceno 1.
Casse di Risparmio: Jesi 1 - Polesine Cassa di Risparmio Soc. Op. 1 - Medicina 1 - Genova 1 - Verona 1 - Barletta 1 - Macerata 1 - Ravenna 1 - Cingoli 1 - Pisa 1 - Treja 1 - Narni 1 - Loro Piceno 1.
Comizi agrarii: Avellino 1 - Potenza 1 - Siena 1 - Pesaro Acc. Ag. 1 - Pinerolo 1.
Congregazioni di Carità: Badia Polesine 1 - Rimini 1 - Terni 1 - Perugia 1 - Bergamo 1.
Soscr. diversi: da Biandrate, Borgomanero Felice 1 - da Cascia, Franceschini Francesco 1 - da Bologna, Pigozzi Pompilio 2 - da Torino, Camasso ing. E. 1 - da Napoli, Miraglia Nicola 2 - da Perugia, Cesaroni Ferdinando 1.

Terni, 30 dicembre 1901.

Il pres. del Com. Agr. **P. Manassei.**

Teatri ed Arte

Drammatica — I Fratelli Treves, di Milano, in un elegante volumetto, hanno raccolto i due recenti bozzetti scenici di Giovanni Verga: *La caccia al lupo* e *La caccia alla volpe*.

— All'Odéon ha avuto buon successo una commedia storica in quattro atti di Jacques Normand: *Il signore e la signora Dugazon*.

E più che altro uno studio assai riuscito dell'ambiente teatrale all'epoca del Direttorio, quando anche gli artisti di teatro si dividevano in realisti e repubblicani. Così mentre Dugazon era un fervente giacobino, la moglie aveva delle tendenze legittimiste. Quindi in casa andavano poco d'accordo e le liti erano, si può dire, quotidiane.

Quanto all'intreccio si riduce ad un semplice aneddoto. Mentre Dugazon va in cerca di avventure, la signora si lascia corteggiare da un giovane emigrato, il conte di Cénozan. Dugazon, che doveva avere col suo rivale un duello, lo salva invece dalle persecuzioni della polizia; e a sua volta Cénozan salva, in teatro, Dugazon dai realisti che volevano fargli giustizia sommaria.

Concorso drammatico. — L'Accademia Filodrammatica di Genova indice un concorso per una produzione teatrale mai rappresentata. Fra le condizioni notiamo le seguenti:

Nessuna restrizione è fatta per il genere del lavoro e per il numero degli atti. Il termine per la presentazione dei lavori è il 31 gennaio 1902. Entro i mesi di marzo ed aprile successivi verranno recitate le tre produzioni giudicate migliori dalla Giuria appositamente costituita. Alla produzione che otterrà maggiori voti per *referendum* del pubblico verrà assegnato un premio di lire cinquecento e il lavoro resterà di proprietà dell'autore. Ogni lavoro potrà essere presentato manoscritto o stampato e dovrà essere contrassegnato solamente con un motto. Lo stesso motto dovrà essere ripetuto su di una busta suggellata contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Lirica. — All'Opera House di New-York è stata ripresa *Giulietta e Romeo*, protagonista la signora Sibilla Sanderson. L'esito ne è stato entusiastico.

— *Il pozzo d'amore*, operetta in tre atti di Pierre Veber e Louis Banniéres, musica del maestro Louis Gibeux, ha avuto lieta accoglienza al teatro Cluny. Ecco il soggetto:

Per sfuggire alle recriminazioni di una tabaccaia di Clermont-Ferrand, da lui tradita, Beniamino Déodat, un Don Giovanni moderno, finge di precipitarsi in un pozzo senza fondo e si fa credere morto.

Poi, fingendosi il proprio notaio, assiste all'apertura della sua successione, e dura tanta maggiore fatica a strappare il suo patrimonio agli avidi eredi, inquantochè un biglietto di lotteria trovato da questi in una delle sue tasche ha guadagnato il gran premio di 500,000 franchi.

Alla fine e dopo una serie di equivoci e di scene comiche, tutto si spiega e tutto si accomoda.

La musica è assai graziosa.

— *Aldo* ci telegrafa da **Genova** (1 ore 12.50): Al « Politeama » ebbe iersera ottimo successo il *Trovatore*. Teatro affollatissimo e applausi senza fine alla signora Ines De Frate e al tenore Giuechero, che dovette ripetere l'aria della *pira*.

Il « Carlo Felice » si chiude stasera con l'*Iris* seconda edizione — con gli stessi artisti — di uno spettacolo a prezzi popolari dato un mese fa al « Politeama ».

Concerti — Nel salone del *Journal*, la signora Teresa Tosti ha dato un concerto, riuscito assai brillante: di lei sono state ammirate l'arte profonda e la grazia gentile.

Tutto ciò che è di meglio nella colonia italiana era presente, a cominciare dall'ambasciatore conte Tornielli.

Arte — Armando Rousseau, il compianto governatore dell'Indocina, avrà una statua in bronzo a Brest, sua patria.

Il monumento, per il quale una pubblica sottoscrizione ha già prodotto 50,000 franchi, verrà eseguito dallo scultore [illegible] Pasch.

Necrologio — È morto, quasi cinquantenne, lo scultore [illegible] Ford, l'autore del monumento eretto a Londra a Gladstone, e delle statue di Gordon e dell'attrice [illegible] sotto le spoglie di *Amleto*.

Era reputato per il maggiore scultore inglese.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 1, ore 24. — Alla vigilia dell'andata in scena del *Tell* [illegible] al teatro della Scala, quattrocento fra masse corali, sarti, trovarobe, coristi e comparse, [illegible] poichè i capi rispettivi corrispondono loro paghe inferiori a quella stabilita dall'Impresa, si rifiutano [illegible], mediante la Camera del lavoro, minacciando lo sciopero.

Si spera però che si verrà ad un accomodamento.

[illegible] di gala colla *Walküre*. L'[illegible] questa parve assai migliorato.

[illegible]

« La Sonnambula » a Catanzaro.

Catanzaro, 31. — *(p. c.)* L'immortale opera del [illegible] ha ottenuto successo completo, per merito di tutti gli esecutori, tutti [illegible].

La signora De Johannes fu ottima protagonista, dalla voce agile e solida; il tenore Schivazzi un Elvino splendido dalla voce delicata e sonora insieme; il basso Larospata [illegible] come cantante e come attore; una [illegible] la signorina [illegible] e efficace Teresa la signora Larospata. Ottimi i cori, applauditi specialmente nel celebre *A notte fosca*.

All'orchestra, diretta dal giovane maestro [illegible] E. [illegible] Poggi, si deve in gran parte la riuscita dell'opera [illegible] che il pubblico ha voluto la replica del *Concertato* del 2.o atto, di cui tanto sono le difficoltà, e che pare è stato eseguito perfettamente. Il maestro Poggi e i professori d'orchestra sono stati assai festeggiati.

— Si prepara intanto il *Rigoletto* col nuovo tenore Carlo [illegible].

È da augurare che lo spartito del Verdi riesca come questo del Bellini.

Per la protezione dei piccoli italiani.

(S) **Parigi**, 1. — La *Petite République* ha da Lione: Il Tribunale correzionale ha condannato da sei giorni ad otto mesi di carcere otto italiani che sfruttavano fanciulli italiani nelle vetrerie di Gallins.

Congresso di medicina.

(S) **Cairo**, 1. — Il governo decise che il Congresso di medicina si aduni dal 19 al 23 dicembre del 1902. Esso coinciderà coll'inaugurazione dei serbatoi di Assuan e del nuovo Museo.

Sports

Una conferenza sull'Audax — Sul tema *Il ciclismo e gli audaci* parlerà quanto prima ai soci della Sezione milanese ed ai ciclisti in genere, il sig. Canavesi (*lo Audace*).

A suo tempo saranno diramate opportune circolari e reso pubblico il convegno.

Scopo di tale conferenza è di affermare l'incremento e l'utilità dell'*Audax*, nonchè di estenderne gli ideali anche a quei ciclisti che finora un falso timore ha reso restii.

Ciclismo e quattrini — Le corse di biciclette sono già di moda. Perciò i corridori dalle diecine sono scesi alle unità di migliaia di lire di guadagno annuo.

Nel 1901 Momo ha guadagnato L. 8125 — Ferrari L. 7000 — Eros L. 5500 — Corelli L. 5415 — Dei L. 3415 — Tommaselli L. 3250 — Bixio L. 2015. Gli altri meno di L. 2000.

Questo però senza contare le indennità che salgono a cifre rispettabili.

Rothschild — Edmond de Rothschild, il noto miliardario francese, per far trasportare durante l'inverno i fiori dal suo dominio di Gretz-Armainvilliers al suo palazzo del sobborgo Sant'Onorato, faceva usare finora una carrozza con cavalli, la quale impiegava due giorni fra andata e ritorno, e tre uomini che dovevano pernottare a Parigi.

Ora un automobile fa lo stesso servizio in una sola giornata e con un sol uomo.

Vipar.

Un prigioniero dimenticato

Scrivono da **Berlino**:

A Francoforte sul Meno è avvenuto un caso singolare. La mattina del 24 dicembre veniva arrestato colà, sotto lieve imputazione, un giovinotto e rinchiuso in una cella del palazzo di giustizia per essere interrogato il giorno stesso.

Ma il giorno passò, calò la sera, e il povero prigioniero, che incominciava ad aver fame e non si rassegnava a passare in digiuno la vigilia di Natale, si mise a battere alla porta e a chiamar gente. Ma tutti erano andati via, dimenticandolo.

Durante le due feste natalizie gli impiegati rimasero lontani dall'ufficio; e solo venerdì mattina, ritornandovi, si ricordarono del prigioniero che, rimasto 66 ore senza mangiare e senza bere, era svenuto, quasi morente, con le mani e con i piedi sanguinanti per il lungo e vano battere alla porta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 2 Gennaio 1902 — S. Macario v.
Leva il Sole alle ore 7,42 m. — Tramonta alle 4,49 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.
Quarantore. - Dal 2 al 4 a S. Maria in Aquiro

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Gennaio.

Dal 1. al 9, ultimo quarto di luna. Temperatura rigida in generale. Mediterraneo agitatissimo nei paraggi delle Baleari e sulle coste delle provincie spagnuole di Valenza e di Murcia.

Dal 9 al 16, novilunio. Periodo molto più grave del precedente, alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Venti freddi e variabili sul Mediterraneo centrale e occidentale e sull'Adriatico.

Ancoraggi marittimi nei porti del continente europeo e in quelli del nord-ovest del littorale africano. Disastri da temersi nei golfi del Lion e di Genova. Stretto di Bonifacio burrascosissimo.

Crescita generale, ma di breve durata, dei corsi d'acqua, specialmente di quelli che sboccano nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Temperatura variabile in Algeria e in Tunisia. Cattivo tempo generale in Europa.

Dal 16 al 23, primo quarto di luna: periodo meno cattivo del precedente, ma tuttavia ventoso, piovoso e nevoso. Neve in Svizzera e nella regione delle Alpi.

Cattivo tempo nell'Alta Italia. Affluenza di bandiere nei porti occidentali del Mediterraneo e in quelli dell'Adriatico come pure all'isola di Malta.

Navigazione difficile tra la Francia, la Corsica e la Algeria.

Dal 23 al 31 plenilunio. Periodo piuttosto bello, più ventoso che piovoso. Venti forti sui mari del Nord, Mediterraneo, Adriatico e Oceano verso il 23 e il 24 e dal 27 al 28.

Mediterraneo, Adriatico, Jonio agitati dal 25 al 26. Golfo di Gabès pericoloso. Affluenza di bandiere nella maggior parte dei porti occidentali del Mediterraneo.

Carattere del mese: rigido al principio, piovoso verso la metà, migliore alla fine.

Da osservarsi una igiene rigorosa, specialmente nelle regioni delle Alpi.

BOLLETTINO METEORICO.

1 Gennaio ore 15.

Europa: la pressione massima è ancora sulla Transilvania e Bulgaria a 774; la minima probabilmente sulla Scandinavia; mancano i telegrammi.

Italia 24 ore: barometro aumentato debolmente al Sud e isole disceso altrove di 1 a 2 mm.: brine al Nord e centro.

Stamane: cielo generalmente sereno, venti moderati intorno ponente in Emilia, deboli o moderati settentrionali altrove; mare quasi calmo.

Barometro: massimo a 772 in Val Padana, minimo a 768 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli tra Nord e levante; tempo generalmente bello; mare calmo.

Anagramma.

Tra Francia e Iberia trovami
Ognuno facilmente;
In Svizzera mi visita
Ogni anno molta gente.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Anno nuovo, vita nuova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Arona - 21 gennaio - Condottura acqua potabile — Pres. L. 22,875.

Provincia di Messina - 18 gennaio - Manutenzione tronco strada provinciale Giardini-Francavillia - Presunte L. 7980.

Notai - Vacanti uffici notarili nei Comuni di Guasila, Sant'Andrea Frius (distr. di Cagliari) - Gravellona (distr. di Vigevano) - Suso (distr. Cambiano) - Terrara e Comacchio (distr. di Ferrara).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano — Termometro centigrado Massimo 12,8 — Minimo 2,8.

Capo d'anno. — E' trascorso lietamente fra la massima cordialità in ogni famiglia.

Come lo sapete voi? — ci domanderanno i lettori — Come lo sappiamo?!

Ma non vedete la miseria della nostra cronaca spicciola, in una giornata, come quella di ieri!

E quando il libro nero della Questura, in una giornata di baldoria universale raccoglie a stento qualche piccolo *fattaccio*, che lo zelo di un onesto delegato nell'esercizio delle sue funzioni, anche nella giornata di capo d'anno, cerca invano di mettere in rilievo, bisogna pur convenire che la serenità, l'allegria e il buon umore, regnarono sovrani in ogni famiglia... nei limiti del modesto bilancio domestico.

Il 1902 è sorto lietamente, con uno splendido sole e un non meno splendido cielo. L'anno piccino strappò al papà l'ultimo sorriso e volle farsene bello tanto per crearsi, diremo così, un ambiente simpatico. Si avrebbe ragione di sospettare che avesse spinto la Primavera a dare lo sgambetto all'Inverno, per concederci il lusso di un capo d'anno con tutti i suoi auguri migliori.

Meglio così per l'anno nuovo... e per i suoi amministrati.

I ricevimenti al Quirinale — Dopo i ricevimenti delle rappresentanze parlamentari, di cui parliamo in altra parte del giornale, i Sovrani ricevettero ieri la rappresentanza del Consiglio di Stato composta del presidente senatore Saredo, del vice-presidente comm. Giorgi e dei consiglieri comm. Galluppi e comm. Noghera.

Ricevettero quindi la Corte di Cassazione col suo presidente senatore Pagano Guarnaschelli, il procuratore generale senatore Pascale e il cons. comm. Basile, e il Pres. della Corte d'Appello comm. Cardona col proc. gen. comm. Ricciuti, il cav. Gatti pres. del Tribunale e il cav. Gatti procuratore del Re: in seguito la Corte dei Conti col presidente senatore Finali, il Pres. di Sezione comm. Baccelli, il cons. comm. Tango e il segr. gen. comm. Rostagno: il Tribunale Supremo di Guerra e Marina composto del presidente tenente generale Racagni comm. Felice, dell'avvocato generale militare Bacci.

Infine furono ricevuti i generali Saletta, Besozzi, Baldissera, De Maria, Mainoni, Boschetti, Brusati, Valcamonica, Pezzuti, De La Penne, Spingardi, Sismondi, Rey, Lai, Heusch, Fecia di Cossato, gli ammiragli Accinni, Frigerio, Di Brocchetti, Puliga, Martinez, Grillo, Masdea e Gargano; i colonnelli comandanti la Legione allievi carabinieri, la brigata genio, i granatieri ed il Distretto militare.

I Sovrani ebbero per tutti parole cortesi.

Alle 17 S. M. ricevette la rappresentanza della Provincia, composta dal prefetto comm. Colmayer, dal consigliere delegato comm. Ricci-Gramitto, dai consiglieri marchese Monaldi, Verdinois, Errante e Fattaccio; la Giunta provinciale amministrativa, di cui fanno parte i sigg. avv. Minù, avv. Spelia, avv. Gabrieli e avv. Orzi.

La rappresentanza provinciale — ricevuta quindi da S. M. il Re — era composta dal presidente del Consiglio senatore Balestra, dal vice-presidente conte Bruschi-Falgari, dal segretario cav. De Gregori, dal presidente della Deputazione principe Borghese, accompagnato dai deputati Cencelli, Guglielmi, Cristofari, Sforza-Cesarini e Navone.

S. M. domandò al Prefetto informazioni sull'andamento delle amministrazioni comunali della Provincia e s'interessò specialmente con i membri della Giunta amministrativa sul funzionamento delle Opere pie.

Con la rappresentanza provinciale s'intrattenne specialmente sulle varie questioni relative alla viabilità, congratulandosi che l'Amm. prov. provveda una buona volta alla manutenzione e sistemazione delle principali comunicazioni.

Seguì il Municipio di Roma, rappresentato dal Sindaco, Don Prospero Colonna, e dagli assessori Altieri, Tittoni, Ceselli, Palomba, Trompeo, Teso, Postempski e Desideri.

Il ricevimento fu cordialissimo. S. M. parlò della piena del Tevere e del censimento, s'interessò specialmente dei lavori del *tunnel* attraverso il Quirinale, e compiacendosi dell'andamento dei medesimi e augurandosi che nel pubblico interesse possono essere spinti con la maggiore sollecitudine possibile visto che trattasi della principale arteria di comunicazione fra i quartieri alti e il centro di Roma.

In ultimo furono ricevuti il Rettore e la rappresentanza dei professori dell'Università, il direttore dell'Istituto di Belle Arti, le rappresentanze delle Accademie di Santa Cecilia e di San Luca.

Terminati i ricevimenti, S. M. il Re attraversava gli appartamenti, dove facevano ala tutti gli ufficiali in congedo.

Alla Prefettura. — Il prefetto comm. Colmayer ha ricevuto ieri gli auguri di Capo d'anno dal senatore Balestra, presidente del Consiglio provinciale, del principe Borghese, presidente della Deputazione, dal comandante la legione dei carabinieri e ufficiali, dai consiglieri delegati ed i consiglieri di Prefettura, dal provveditore agli studi, dal medico provinciale, dal questore Giungi, dai commissari di P. S. e dal comandante delle guardie di città e dagli ufficiali.

Il Prefetto ebbe per tutti cortesi parole.

In Questura. — Il comm. Roberto Giungi ricevette ieri i commissari e delegati di pubblica sicurezza e il comandante delle guardie Sillenti con gli ufficiali per gli auguri di Capo d'anno.

In Campidoglio — Ieri mattina il sindaco Colonna ha ricevuti i capi di servizio e gli ufficiali dei corpi armati del municipio per i consueti augurii di capo d'anno. Si è trattenuto a lungo con loro elogiando l'opera loro e augurandosi di averli sempre compagni attivissimi nel lavoro.

Quirinale. — Ecco il servizio del mese per la *Casa Civile di S. M. il Re* — Conte Tozzoni, Mastro di Cerimonie di servizio; Conte di S. Rosa, id. di sotto servizio; Duca di Fragnito, Principe di Monterotondo a disposizione.

Corte di S. M. la Regina — Marchesa Calabrini, Dama di Corte; Marchese Calabrini, Gentiluomo di Corte.

Pranzo a Corte — Iersera ebbe luogo a Corte un pranzo con invito alle autorità.

Le disposizioni della tavola erano le seguenti:

A destra di S. M. il Re: marchesa Calabrini, cav. Saracco, cont. Rasponi, min. Cocco Ortu, ammir. Morin, comm. Rattazzi, cav. Finali, gen. Besozzi, conte Gianotti, comm. Balestra, comm. Cerretti, comm. Ricciuti, gen. Brasati, contramm. De Libero, marchese Calabrini, ten. col. Orsi-Bertolini, magg. Palieri, comm. Ponzi e il cap. D'Alessandro.

A sinistra: principessa di Sonnino, cav. Zanardelli, cont. Bruschi Falgari, min. Carcano, min. cav. Nasi, cav. Saredo, gen. Saletta, gen. De la Penne, princ. Del Vivaro, gen. Racagni, princ. Borghese, avv. maggior gen. Bacci, march. Di Lajatico, maggior gen. Avogadro, mons. Lanza, princ. Monterotondo, magg. Marciani, magg. Todini, march. Gavotti, cap. di guardia.

A destra di S. M. la Regina: Cav. Biancheri, duchessa Grazioli Lante, march. Visconti Venosta, cav. Villa, avv. di Broglio, conte Giannotti, comm. Pagano Guarnaschelli, gen. Ponzio Vaglia, comm. Cardona, gen. Fecia di Cossato, magg. gen. Serafini, ten. col. d'Avanzo, conte di Santa Rosa, duca di Fragnito, com. Leonardi, ten. dei corazzieri.

A sinistra: Marchesa di Rudinì, pssa del Vivaro, min. cav. Prinetti, min. gen. Ponza di S. Martino, min. cav. Baccelli, avv. Pascale, principe di Sonnino, conte Rasponi, prefetto comm. Colmayer, magg. gen. Salasco, ten. colonn. de Paoli, ten. colonn. Robaglia, conte Bruschi, magg. Ghidi e comm. dott. Quirico.

Le LL. MM. dopo il pranzo tennero circolo, che terminò alle 23.

Beneficenza reale — S. M. il Re mandò ieri in dono all'Ospizio dei vecchi a S. Cosimato dieci daini uccisi a Castelporziano nella caccia di ieri l'altro.

Vaticano — Ieri il Santo Padre, che grazie a Dio gode ottima salute, ricevette per gli auguri di Capodanno l'ambasciatore di Portogallo ed i ministri del Belgio, dell'Argentina e di Russia.

Arrivi e partenze. — Ieri sera alle 23,10 è partito per Firenze l'on. Niccolini.

Per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini. — Il Consiglio comunale nell'ultima seduta votava per acclamazione un ordine del giorno presentato dai consiglieri Santucci, Buttarelli ed altri col quale s'invitava il Governo a fare in modo che l'allacciamento delle due stazioni Trastevere-Termini sia al più presto un fatto compiuto.

Eguale voto e col medesimo entusiasmo emettevano sere sono il Consiglio provinciale e i deputati di Roma e provincia alla Camera.

E' bello vedere ogni classe di cittadini e di ogni colore politico seguire con la massima attenzione l'agitazione che si va compiendo in favore di questo progetto, e cosa più unica che rara, a Roma, si è verificato questo: come per incanto sono cessati gli odii e i rancori politici e tutti in un sol fascio si vedono chiedere con affermazioni solenni che alla capitale d'Italia sia alfine resa giustizia.

Del Trastevere non ne parliamo: ha raggiunto il massimo entusiasmo e con ansia si aspettano le sorti di un progetto di legge, che come da promessa fatta, verrà presentato dal Governo alla Camera.

Le cospicue personalità politiche e sociali, i giornali di ogni partito, le innumerevoli associazioni commerciali, industriali, agricole, operaie che hanno aderito al Comitato stanno a provare quanta importanza abbia assunto questa agitazione.

Ora non rimane altro che la necessità di tanto desiderato progetto sia ancora una volta affermata da una solenne manifestazione popolare al Comizio che avrà luogo quanto prima.

L'appalto pei lavori dell'acqua Vergine — La Giunta mun. ha proposto al Consiglio di dare in appalto per tre anni l'esecuzione dei lavori d'impianto delle condotture destinate a portare l'acqua Vergine in pressione alle proprietà private, non che dei lavori occorrenti alla manutenzione delle condotture stesse.

Non fanno parte dell'appalto, i lavori che si riferiscono alla divisione e distribuzione dell'acqua entro le proprietà private, ma esso si limita ai lavori occorrenti alla presa dell'acqua sulla condottura comunale ed al trasporto della medesima fino alla cassetta di arrivo dopo il rubinetto di misura, nella proprietà privata.

L'appalto comprende tutte le forniture e le opere di terrazziere, stagnaro, metallaro fonditore, posatore, muratore e occorrenti al completo e regolare impianto e funzionamento delle nuove condotture di distribuzione pei privati e relativi apparecchi di presa e misura, ed alla esatta manutenzione delle opere medesime.

Resta peraltro esclusa, da questo appalto la ricostruzione dei selciati e dei marciapiedi sulle pubbliche vie, per i quali esistono appalti speciali.

Onorificenza. — Su proposta di S. E. il ministro dei LL. PP. venne testè nominato a ufficiale della Corona d'Italia il cav. Antonio Lironcurti, Ispettore Capo della Mediterranea in Roma.

Al solerte e distinto funzionario sincere congratulazioni.

La popolazione. — Dai risultati generali del censimento del 10 febbraio 1901 risulta che a quell'epoca la popolazione residente o legale di Roma era di 424,943 abitanti e la popolazione presente, ossia di fatto, di 462,783.

Vi erano dunque in quell'epoca 37,840 persone di popolazione fluttuante senza fissa dimora nella capitale.

Gli accattoni. — Sono come le cavallette. Se ne vedono dappertutto, in ogni angolo, in ogni strada: vi assediano, vi importunano, e quando non riescono a carpirvi un soldo, vi dicono mille improperi.

Sarebbe tempo che simile piaga scomparisse ed il comm. Giungi, che fa tanto bene alla Questura di Roma, farebbe opera meritoria occupandosene un tantino.

Le elezioni alla Società degl' impiegati. — Sono riusciti eletti: il ministro Nasi presidente del Consiglio, il comm. Pia Francesco, il cav. Viamin Pietro, il prof. Palatta Federico, il cav. Angelotti Carlo, il cav. Fiorese Costantino, il cav. Barbisi Giacomo, Mazzoleni Augusto, il cav. Sisto Napoleone, il cav. Versè Giuseppe, il prof. Trincheri Teresio, il dottor Ruggeri Ruggero, il cav. Neta Federico, consiglieri; il cav. Cicala Francesco, il dott. De Palma Alfredo, Zucchi Luigi, il rag. Ballerini Salvatore e Della Rovere Antonio sindaci; il comm. Calosso Achille, il comm. Cerboni Giuseppe e il comm. Cocchi Antonio probiviri.

Tra Piceni. — E' noto che le sei Società di marchigiani residenti in Roma sono unite in Lega, non di resistenza, ma di reciproca assistenza, che vale meglio assai. Ora i presidenti delle sei Società si sono recati dal nuovo presidente del pio Sodalizio dei Piceni, cav. dott. Luigi Mazzoni, al quale offrirono la presidenza di onore della Lega, esponendogli i desiderati dei marchigiani a Roma.

Molto lusingato di questa affettuosa dimostrazione, l'amico nostro ha ringraziato cordialmente assicurando i sei presidenti che il pio Sodalizio farà di tutto per assecondare i desideri dei corregionali fin dove lo consentono le tavole statutarie del pio Sodalizio.

Ricreatorio popolare di Trastevere. — Gli alunni del Ricreatorio popolare di Trastevere festeggieranno il giorno dell'Epifania col tradizionale albero della Befana. Il Consiglio direttivo si rivolge alla filantropia dei cittadini perchè vogliano inviare qualche oggetto possibilmente di utilità pratica.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 5 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 31 dicembre 1901.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	838	230	1068	27	1	28	19		8	1	28	838	230	1068
S. Antonio	13	266	4 1	2		2	3			1	4	257	262	389
S. Gallo	151		151									151		451
S. Giovanni		524	524		23	23		10		4	14		533	433
S. Giaco.	159	99	258	5	2	7	2				2	162	101	263
Consolaz.	82	25	107	3		3	4				4	81	25	106
S. Gallicano	88	145	233	2	2	4		5				90	142	232
	1451	1286	2737	39	28	67	23	15	3	6	52	1459	1286	[illegible]

Un investimento in via Merulana. — Ieri sera verso le 18, in via Merulana, i soldati Francesco Wiullermin, della compagnia di sanità, di 23 anni, piemontese, Remigio Lemirro, del 2° regg. granatieri, e Vincenzo Lamarsa, del 93° regg. fanteria, si accingevano ad attraversare il binario mentre sopraggiungeva il tram elettrico N. 204, condotto da Giovanni Banzi, di 27 anni, da Stellati.

Il Lemirro ed il Lamarsa si scansarono, ma il Wiullermin, che era alquanto alticcio, volle attraversare e fu investito.

Domenico Bottini, impiegato privato, il meccanico Romeo Piacentini e il tipografo Paolo Casseri lo trasportarono a S. Antonio i cui dottori Sforza e Palladini si riservarono il giudizio, essendo il Wiullermin ferito alla fronte e preso da commozione cerebrale.

Il Banzi fu arrestato e condotto al Commissariato dei Monti.

Colà alcune persone presenti al fatto testimoniarono sull'incolpabilità di lui.

Intanto sul posto si radunò una gran folla, la quale prese ad inveire e minaccie e con bastoni, e qualcuno anche col coltello, gli ispettori dei tram Gabriele Pistolesi e Oreste Mazzesi.

Il Banzi, ex agente di P. S., è un bravo conduttore e in questi giorni doveva ricevere una gratificazione per avere evitato un investimento fuori di Porta Pia.

Ieri sera il ten. col. Ferrero di Cavallerleone, direttore dell'ospedale militare, si recò a S. Antonio per visitare il Wiullermin.

Il soldato è morto stanotte al tocco.

La morte di un suicida. — Ieri è morto all'ospedale di S. Antonio il barbiere Tito Bianchini, di 40 anni, romano, che il 26 dello scorso mese al Campo Verano si tirò un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Uomo brutale. — L'altra sera in una casa da trivio al vicolo della Palma 28, p. 1.o, erano riunite alcune donne con i loro protettori per celebrare in un moderno baccanale la fine dell'anno.

Pare che il vecchio anno passasse allegramente, ma il principio del nuovo cominciò con dolenti note per certa Romani Adele, d'anni 26, da Genazzano.

Infatti verso le ore 3 di ieri mattina, mentre l'allegra comitiva era per sciogliersi, certo Alessandro Dominelli, soprannominato il « Sordo » si avvicinò alla « compagna » Romani.

Non si sa ancora per quale ragione il « Sordo » si slanciò contro la donna e la colpì violentemente con calci al basso ventre lasciandola esanime al suolo.

Lì per lì si cercò di nascondere il fatto, ma ieri, verso le 17, la donna non potendo più sopportare i violenti dolori si recò a S. Spirito raccontando alla guardia di servizio come era avvenuto il fatto.

I sanitari visitata la Romani e riscontrando in essa profonde ferite si riservarono di pronunciare il giudizio.

Avvertito del fatto il vice Commissario di P. S. di Ponte, dott. De Feo, questi iniziò indagini per arrestare il Dominelli.

Ieri sera, poi, in piazza di Ponte S. Angelo, il Dominelli, dopo di aver gettato a terra certa Maria Rotondi con la quale convive, la colpì con calci e pugni.

Alle grida della donna accorsero i carabinieri Francavilla e Bruni e alcuni agenti di P. S. che dal Dominelli vennero percossi.

Nacque allora una viva colluttazione nella quale il Dominelli riuscì a fuggire. Inseguito però dagli stessi agenti fu arrestato in piazza Pia e condotto al Commissariato di P. S. di Borgo.

Coll'arma in pugno. — Il brigadiere di P. S. Tommasi, arrestò ieri in piazza Pasquino il venditore ambulante Tommaso Costanzo, il quale con un lungo coltello a serramanico tentava ferire il suo principale Gaetano Di Vanno.

Ribellione. — Nell'osteria di certo Candeloro Marco in via delle Vacche n. 1, ieri sera alle 18 si trovavano i fratelli Paolini Vincenzo e Serafino abitanti in via delle Palme, 10 e il pregiudicato Dioletti Augusto d'anni 24 ab. in via Cappellari, 35.

Per la solita questione della *morra* vennero a rissa fra di loro. Intromessosi il padrone del negozio, quelli adirati cominciarono a rompergli le lastre e i bicchieri che si trovavano sopra i tavoli.

Al rumore di quei violenti accorsero gli appuntati di P. S. Martorelli e Di Branco e la g. m. n. 343 Remondini che cercarono di trarli in arresto.

Allora i forsennati si rivoltarono contro gli agenti con pugni e calci e dovettero essere trasportati al Commissariato di P. S. di Ponte a viva forza.

Il panico al Corso Umberto I. — Ieri sera, verso le 17, mentre la carrozza del signor Cravoskay Roberto, abitante in via Quattro Fontane 43, da via Borgognona imboccava il Corso Umberto, i cavalli intimoriti al sopravvenire di un'altra vettura, si adombrarono e si diedero alla fuga.

In quell'ora il Corso era affollatissimo di carrozze e la gente alla vista dei cavalli imbizzarriti, si diede a correre, facendo nascere un parapiglia.

I cavalli del signor Cravoskay, che avevano sterzato, andarono col timone ad investire violentemente contro la vetrina della farmacia del cav. Enrico Scellingo, al Corso Umberto I, 145, causando un danno di circa 300 lire.

Nella loro corsa gettarono a terra la signorina Calama Sofia, d'anni 18, figlia del rag. cav. Augusto, cassiere della Cassa di Previdenza per la vecchiaia.

La fanciulla, condotta subito nella sua abitazione in piazza della Pilotta n. 6, venne visitata dal prof. Bertini, il quale si riservò il giudizio.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 3 gennaio 1902 — *La 1ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 11 Giugno 1901 fino alla polizza n. **147000.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 8 Giugno 1901 fino alla polizza n. **144400.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento si vende

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 5 Giugno 1901 fino alla polizza n. **142250.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 40, dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 2 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Concerto. — Quest'oggi, al Pincio, il concerto comunale dalle 15 1/4 alle 16 3/4 eseguirà il seguente programma:

1. Brüll « Marcia alle fiaccole. »
2. Beethoven « Egmont » ouverture.
3. Bizet « I pescatori di perle » fantasia.
4. Rossini « La gazza ladra » sinfonia.
5. Waldteufel « Un giorno a Siviglia » valtzer.

Teatri di Roma

La "Favorita" al Costanzi.

A parte il rilevare che la sala era affollatissima, cominciamo subito a constatare questo: che l'impresa ha messo in scena la *Favorita* come se si fosse trattato di uno spettacolo nuovo per noi, curandone l'esecuzione non solo per gli artisti principali, ma anche per le parti secondarie, con intuito e sentimento artistico, specie pei cori, che sono stati addirittura inaccepibili. E pensare che proprio questi ai tempi del *teatro* sussidiato dal Comune costituivano la dolente nota.... Così pure l'orchestra, sotto la direzione del Vitale, è stata superiore ad ogni elogio; quindi per riassumere la nobile idea di ridare un capolavoro troppo ingiustamente maltrattato per i tempi che corrono... è stata coronata da felice successo.

Con ciò il compito della cronaca l'avremmo quasi esaurito, se non ci fosse il dovere di constatare che Alessandro Bonci ha riportato iersera un nuovo trionfo e che Emma Leonardi si è rivelata artista provetta per dizione, per scuola e per voce freschissima.

Il Bonci nella *Favorita* facilmente fa ricordare i tempi e le vittorie del Gayarre, del Masini e del nostro Marconi; anzi in moltissimi punti egli riesce ad essi superiore per la sua voce piena di dolcezze e di carezze paradisiache.

Ma v'è di più! Il Bonci non solo alle due romanze dell'opera che canta e dice in maniera fine, appassionata sì da procurargli il *bis* voluto assolutamente iersera dalla folla tutta plaudente, ma all'intera sua parte dà un rilievo superbo, facendo sfoggio dei suoi mezzi vocali che gli permettono di emettere dei *do* sopracuti, ciò che pochi tenori al giorno d'oggi sono in grado di fare.

Della Leonardi abbiamo già detto che si trova nel pieno possesso della sua voce, che essa emette con grande sicurezza e potenza.

Il Caruson è al suo posto e si è confermato sempre più corretto e sobrio; il Galli ottimamente, e cori ed orchestra, come si è detto, guidati da Edoardo Vitale, hanno fatto miracoli.

Quindi chiuderemo come abbiamo incominciato: la *Favorita* è stato e sarà uno spettacolo del più grande interesse.

Gli applausi iersera si sono succeduti clamorosi ad ogni fine di atto; alla Leonardi sono stati offerti anche dei fiori.

Bellissimi gli scenari ed i vestiari.

Stasera *I maestri cantori* e sabato seconda della *Favorita*. *Fabr...*

Valle. — Stasera replica del lavoro geniale e spiritosissimo: *Mia moglie non ha chic.*

Al **Nazionale** e al **Quirino** le consuete *prebarlos.*

Manzoni. — Questa sera si replica ad unanime richiesta, l'applaudito lavoro di Costetti: *Al di là.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *I Maestri cantori*, ore 20 1/2.
Valle — *Mia moglie non ha chic* - ore 21.
Nazionale. — *L'albergo del Toho-boho*, ore 21.
Quirino — *Le grandi manovre*, ore 21.
Manzoni — *Al di là*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

La Presidenza della Camera.

Nel pomeriggio di ieri, presente l'on. Villa, si riunì l'Ufficio di presidenza occupandosi della sistemazione del personale.

Presidenza del Consiglio.

Ieri i sotto-segretari di Stato offrirono all'on. Zanardelli un bellissimo album stile cinquecento recante le fotografie dei sotto-segretari, lo stemma di Brescia e quello di Roma.

Ministero Interno.

Iersera, alle 21, è partito per Cavour l'on. Giolitti per accompagnare la sua signora da qualche tempo sofferente.

Ministero Esteri.

Il governo ha ricevuto comunicazione che gli avvocati italiani potranno, come per lo passato, esercitare l'avvocatura a Tunisi senza le formalità che si volevano imporre.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nel prossimo bollettino saranno pubblicate le onorificenze concesse in occasione del Capodanno.

Il sen. Santamaria Nicolini è stato nominato Gran Cordone della Corona d'Italia; il comm. Tami, dir. gen. del Fondo Culto, è stato nominato Grande Ufficiale.

Sono stati inoltre nominati sei commendatori, otto ufficiali e sessantotto cavalieri.

Nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro tre commendatori, cinque ufficiali e dodici cavalieri.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Nasi partirà stasera per Catania recandosi ad inaugurare l'Università popolare di quella città.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Lattes comm. Oreste, ispettore delle industrie, è stato collocato in aspettativa; Sinigaviccia cav. Luigi, caposezione in aspettativa, è richiamato in servizio.

Natali rag. Giambattista, è nominato ufficiale tecnico per il servizio speciale della proprietà industriale.

E' aperto un concorso per titoli e per esami al posto di professore straordinario presso la scuola superiore navale di Genova, di meccanica razionale.

Le domande possono pervenire fino al 15 aprile.

Ministero Marina.

Con r. decreto di prossima pubblicazione, agli impiegati d'ordine sarà aggiunto l'impiego di ufficiale d'ordine di 3.a cl. a L. 1200 nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, al quale possono concorrere gli ufficiali di scrittura della Guerra e della Marina.

La carriera in detto impiego è la seguente:
200 ufficiali d'ordine di 3.a a L. 1200 — 100 id. di 2.a a L. 1500 — 50 id. di 1.a a L. 1800 — 11 archivisti di 2.a a L. 2500 — 10 id. di 1.a a L. 3000.

Essendo ora disponibile un certo numero di posti in tale impiego, il Ministero ne rende consapevoli gli ufficiali di scrittura, avvertendo che coloro i quali intendano concorrervi dovranno far pervenire la relativa domanda non più tardi del 5 gennaio corr., dichiarando in essa di accettare qualsiasi destinazione.

— Il *Tevere* è partito da Gaeta.

Informazioni Estere

Il Capo d'anno all'estero.

In Francia.

Parigi 1. — Per l'occasione del Capo d'anno, il Nunzio pontificio, Monsignor Lorenzelli, presentò oggi al Presidente della Repubblica, Loubet, gli auguri del Corpo diplomatico.

Monsignor Lorenzelli espresse simpatia e riconoscenza per la politica seguita dal Governo francese, per l'equità e lo spirito di conciliazione che ha dimostrato nelle questioni internazionali e specialmente nella questione complessa che ha tenuto occupate le Potenze per due anni.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, rispose esprimendo il suo compiacimento che gli sforzi del Governo della Repubblica siano apprezzati come è suo desiderio e dicendosi lieto di constatare che il nuovo anno si presenta esclusivamente come un'èra di accordo fra le Potenze e per alcune di esse come un'èra di consolidamento delle loro alleanze e di affermazione delle loro amicizie.

(S) **Parigi. 1.** — Stamane vi fu grande affluenza di membri della Colonia italiana all'Ambasciata d'Italia per gli auguri del Capo d'anno.

Il conte Tornielli ricevette le delegazioni delle Società italiane.

Durante il ricevimento, la musica della Lira Italiana suonò l'Inno reale.

Francia e Russia.

Parigi 1. — In occasione del Capo d'anno lo Czar ha indirizzato al presidente della Repubblica, Loubet, un telegramma col quale esprime i suoi migliori auguri e quelli della Czarina per la Francia ed il suo presidente, ricordando il soggiorno fatto nel paese amico ed alleato, che gli è particolarmente caro.

Il Ministro della Guerra, generale André, ha diretto al Ministro della Guerra russo, generale Kouropatkine, un telegramma col quale gli esprime i suoi voti personali per l'esercito russo, ed i voti dell'esercito francese per lo Czar e la Czarina.

(S) **Parigi. 1.** — Il Presidente della Repubblica, Loubet, al telegramma direttogli dallo Czar in occasione del Capo d'anno, ha risposto con un telegramma, nel quale si dice molto commosso dei voti espressi dallo Czar e dalla Czarina verso la Francia amica ed alleata, e soggiunge che la Francia, la quale conserva della loro seconda visita un ricordo riconoscente, si rallegrerà nell'apprendere l'impressione lieta e durevole lasciata nelle LL. MM. dal loro nuovo soggiorno fatto in Francia.

In Germania.

(S) **Berlino. 1.** — Oggi vi sono stati a Corte i consueti ricevimenti di Capo d'anno. Il lutto di Corte era stato sospeso per la circostanza.

Stamane è stato celebrato un servizio divino nella Cappella del Castello, al quale assisteano la Famiglia Imperiale, i Principi e numerosi dignitari. Indi i Sovrani hanno ricevuto gli augurii dei dignitari della Corte e dello Stato.

A mezzodì il Corpo diplomatico ha presentato ai Sovrani gli augurii.

Nel pomeriggio l'Imperatore ha restituito le visite al Corpo diplomatico.

Ungheria.

(S) **Budapest. 1.** — In occasione del Capo d'anno, il partito liberale espresse al presidente del Consiglio Szell felicitazioni e piena fiducia. Szell, rispondendo, fece rilevare le difficoltà della situazione economica che viene aggravata dalla politica di separazione economica, adottata da tutti gli Stati europei ed in ispecie dalla Germania.

Nel Marocco

(S) **Tangeri. 1** — E' inesatta la voce che il Sultano abbia aggiornata la partenza della spedizione militare incaricata di liberare i prigionieri spagnuoli.

Le truppe imperiali soggiornano a due giornate di marcia da Beniaggara. Il Sultano chiese rinforzi ai cabili fedeli.

Argentina e Cilì.

(S) **Buenos-Ayres. 1.** — Il Ministro argentino a Santiago, Portela, è atteso oggi.

Il *Diario* annunzia che l'Argentina ha ordinato l'immediata costruzione di due corazzate di 8300 tonnellate.

SPAGNA

(S) **Madrid. 1.** — La *Gaceta* pubblicherà oggi il bilancio.

Le spese ascendono a 971 milioni di *pesetas* e le entrate a 971.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 1, ore 12.50. — Per la ricorrenza del nuovo anno, il Pres. Loubet accordò, su proposta del Min. della Marina Lanessan, una riduzione di pene ai marinai condannati a pene disciplinari.

GERMANIA

I polacchi della Posnania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 1, ore 12.50. — Si annuncia da Posen che la colletta per le famiglie dei condannati pei fatti di Wieschen si è chiusa con 150,000 marchi.

RUSSIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 1 ore 16. — Telegrafano da Pietroburgo che il Tribunale di Tiflis assolvette l'Amministrazione comunale, la quale era imputata di malversazioni per circa un milione di rubli. Fra i processati è il principe Dolgoruki, nipote dello Czar Alessandro.

PLATTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di A. Del Valle de Paz.

XV.

Non che quei ricordi gli recassero gli effluvii inebbrianti dei piaceri perduti: Roberto come impiegato ministeriale aveva sempre condotto una vita regolare esente dalle sregolatezze abituali — oggetto di sdegno dell'amico Merandal. Ed appunto in ragione della vita troppo regolata che la scarsezza dei mezzi gl'imponeva, sentiva adesso un gran desiderio di buttar via del denaro, facendo pazzie, pur di sfogliare il codice del beato gaudente che mai fino allora aveva osato aprire.

Sciocca rivincita delle economie a cui la tutela del padre in altra epoca l'aveva obbligato!

Cominciare la vita a trentacinque anni!

Era un po' tardi, ma d'altronde: « meglio tardi che mai! »

— E perchè non avrebbe concedulo qualcosa a quella Parigi tanto adorabile, e che fino allora aveva troppo disprezzata?

Mérandal che si sentiva rinascere alla vita elegante, per altre ragioni non poteva ingannarsi sul senso di quella trasformazione, udendo parlare l'amico.

— Cosicchè, tu acconsenti a rimanere. Non pensi più a fuggire queste pericolose attrazioni?

— In principio, mi trovavo spostato, rispose Roberto; adesso comincio ad abituarmici...

— Confesso che ne provo piacere per entrambi. Egoisticamente temevo, che dopo tanto tempo non avrei più ritrovato molti amici, e quindi sarei rimasto solo...

« A proposito, dimenticavo di dirti che la signora Lebaire sarebbe contenta di riceverti.

« Quelle sere che non saprai come occupare le farai piacere di passarle da lei: il lunedì e il venerdì è sempre in casa.

« Del resto credo che uno di questi giorni ti inviterà direttamente.

— Ed io credo, disse Vauxchamp con tristezza che declinerò l'invito.

Questo potrebbe apparire strano.

— E agli occhi di chi? Qui nessuno sa della nostra amicizia; laggiù non se ne occupano più. In quanto a lei, non credo che vorrà meravigliarsi o irritarsi se me ne sto a me.

— Certo, capirà le tue ragioni... Roberto rivolse all'amico uno sguardo bieco.

— Oh! riprese Massimo, non credere che abbia voluto sorprendere un segreto di cui sei geloso.

— E' vero, dimenticavo che sei sempre ritenuto nelle tue parole, a meno che tu debba giudicare utile un'indiscrezione.

— Bah! per una volta mi trovo in contràdizione col mio carattere.

« Via, confesso che ero uno stupido, quando ti supponevo innamorato di Marcella, mentre sua madre spiegava la più fine civetteria per attirarti.

— Non ho fatto meglio resistendo?

— No, davvero, e sei un bel grullo, se per timore di cascarci rifiuti di vederla...

« Come! una donna incantevole ti offre cuore e fortuna e tu fai lo sdegnoso!

« Caro mio, il tuo contegno mette in soqquadro le mie opinioni sul matrimonio.

— E' propabile; sai bene che non vediamo le cose dallo stesso punto di vista.

— Ah! ecco perchè te ne stai lontano da quella cara donnina con tanta ostinazione! proseguì Massimo ridendo.

« Ma, caro mio, sappi che quando ti punzecchiavo circa questo matrimonio in paese tutti ne sparlavano e certamente se non lo avessi creduto naturalissimo, fors'anco inevitabile, non te ne avrei parlato.

— Chè! chè! tu allora non trovavi naturale questo matrimonio, ma ridicolo: La signora Lebaire non aveva ereditato... e tu non pensavi a sua figlia.

— Orsù, non bisticciamo per così poco, riprese Mérandal mordendosi le labbra... e sposa semplicemente la tua Enrichetta; sarà un vantaggio per entrambi; poichè ho in mente che una volta maritata, mi accorderebbe più facilmente la mano di Marcella...

« In fin dei conti, caro mio è uno splendido partito e lei non può che renderti felice; ti ama, l'ho visto nei suoi occhi, nella sua voce, quando parla di te.

— Ah! è un pezzo che altri adoratori le hanno fatto dimenticare il povero suo vicino di villa... Via, vieni a desinare! Stasera andiamo alle Varietà, lo sai?

XVI.

Nei giorni susseguenti, Massimo tornò alla carica, ma inutilmente.

A momenti Vauxchamp pareva indeciso e si difendeva senza energia; in altri si stizziva sul serio all'idea di quella visita.

Fatta avvisata da Massimo Enrichetta si lusingò di esser più fortunata e gli scrisse una lettera gentilissima pregandolo di venir a passare la serata in casa sua.

Roberto fece le sue scuse pure per lettera, dicendo che con grande rammarico non poteva accettare il suo grazioso invito, in causa di un impegno preso antecedentemente.

Poi il venerdì dopo, si recò a farle visita per pura educazione, nell'ora in cui la presenza di persone estranee non permetteva nessun abboccamento particolare.

Eppure uscendo da quella visita provò una e-

mozione tale, da ripromettersi una riservatezza maggiore.

Massimo dal canto suo constatava che tutte le sue premure non lo mettevano più avanti d'una linea nel cuore di Marcella.

Si sentì scoraggiato, al punto, che invece di raddoppiar le attenzioni diradò le sue visite, e moderò il suo zelo da uomo che prevede l'inutilità finale dei suoi sforzi.

Bizzarria inesplicabile del cuor femminile!

La indifferenza dietro cui si trincierò, fece più per la buona riuscita della sua causa che tutte le gentilezze prodigate prima.

Quando in termine di parecchi giorni ritornò in casa Lebaire fu ricevuto dalla ragazza col più amabile sorriso.

Si mostrò premurosa con quello stesso abbandono di bimba ingenua che a lui tanto piaceva un tempo, ed a cui si aggiungeva adesso il fascino della donna abituata alle finzioni della vita mondana.

Volle sapere perchè non si era fatto vivo per dieci lunghe giornate: e lo sgridò perchè non sapeva trovare una scusa facendogli promettere, che non si sarebbe più permesso una scappata simile. Il barone era al settimo cielo.

Thouarel venuto pochi momenti dopo, fu appena osservato da Marcella. Che bella vendetta!

Finalmente! avebbe potuto realizzar il suo sogno!... Oh! senza precipitare!

Se quel cambiamento non fosse stato che una commedia!

Vi è tanto dissimulazione calcolata od incosciente nel cuore della donna!

Si guardò bene dal manifestare la sua gioia, ed aspettò che il tempo giustificasse la sincerità dei sentimenti della ragazza.

Il tempo fu galantuomo: non distrusse le illusioni di Massimo ed allontanò Thouarel dalla strada Marceau.

Il barone allora credè opportuno spiegare i suoi progetti.

Che felicità!

La signora Lebaire mise il colmo ai suoi voti proprio nel momento in cui ne ricevette la dichiarazione annunciandogli che aveva interrogata Marcella e che essa accettava di diventar sua moglie.

Dopo l'inaspettata e felice soluzione di tante fatiche, soltanto Vauxchamp mantenne il suo scetticismo.

Mérandal lo trattava da pessimista.

Che diamine! bisognava pure arrendersi alla evidenza, in fin dei conti.

Le dovute formalità, avvisar sua madre e condurla per la domanda ufficiale... e tutto sarebbe stato concluso irrevocabilmente.

Roberto disse che avrebbe profittato della circostanza per tornare a casa sua.

Ne aveva abbastanza di Parigi: gli alberi cominciavano a germogliare e i bastioni sono impossibili quando gli alberi son coperti di foglie.

In campagna soltanto si può gioire del vero ed inebbriante ritorno delle primavera.

Stabilirono dunque di partire insieme per Santo Ilario fra una settimana.

Tre giorni dopo verso le nove di mattina Vauxchamp se ne stava in camera fumando una sigaretta mentre finiva di far toletta, quando gli venne consegnata una lettera senza affrancare recapitata da un servo: scrittura di donna leggiermente tremolante che riconobbe subito!

Signore,

« Ho bisogno di vederla subito; voglio confidarle il mio dolore. Non è un invito il mio! è una preghiera: spero che esaudirà questa, se ha respinto l'altro...

La sua amicizia non mi rifiuterà questo sacrificio

Enrichetta »

Pareva che in quelle poche parole scritte alla svelta, vi fossero delle lacrime. Roberto fremette all'idea di qualche catastrofe.

Con la lettera in mano andò a picchiare all'uscio di Mérandal per avvertirlo, ma il barone instancabile dacchè era passato allo stato d'innamorato soddisfatto, era già uscito.

Allora gli nacque un sospetto. Se quella lettera fosse stata un tranello per sorprendere la sua buona fede, una macchinazione della Lebaire per condurlo a sè!...

Ma no, il grido del cuore non inganna. Quella era la sincera espressione d'un vero dolore.

Scese, e per giungere in tempo, saltò in un fiacre dando al cocchiere il numero della strada Marceau.

Il tragitto gli parve infinitamente lungo, tanto aveva furia di trovarsi vicino ad Enrichetta.

Era anche aspettato impazientemente, poichè non appena ebbe suonato apparve un servo e senza lasciargli tempo di domandar nulla si fece da una parte per lasciarlo passare.

La signora Lebaire e Marcella erano in un salottino attiguo alla loro camera, sedute una di faccia all'altra, tristi ed abbattute.

— Ah! grazie disse la signora mostrando molto zelo verso Roberto e stringendogli la mano con eufusione; lei è molto buono!

Poi, gli porse una lettera senza dir altro: Vauxchamp lesse sottovoce:

« Signora, quando riceverà questa lettera io non sarò più in Francia; tuttavia, non ho voluto scomparire, senza farle noto il motivo della mia partenza perchè ella vi è interessata più di qualunque altro mio cliente.

« Ad onta delle apparenze di ricchezza, mi trovavo in condizioni pecuniarie cattivissime, allorchè il signor Gerbet la costituì legataria dei suoi beni istituendo me suo liquidatore.

« Questo mi salvò. Per colmare il vuoto della mia cassa, credetti poter impiegare i fondi che maneggiavo col giuoco di Borsa.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli, 6-9 — Roma
—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Necrologi di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 15 - C. oltre in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). Cronaca, L. 1 la linea - Pics. Cron., cent. 80 - Sotto Cron. (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnale. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Gen: ROMA - Sedi: GENOVA, PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

Principali servizi postali esercitati dalla Società:

Servizi transoceanici.

Per **Barcellona, Montevideo, Buenos-Ayres,** (servizio combinato colla Società **La Veloce**) partenze da *Genova* ogni mercoledì.

Per **New-York:** (servizio combinato colla Società **La Veloce**) partenze da *Genova* ogni lunedì, da *Napoli* ogni mercoledì.

Per **Rio Janeiro e Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden e Bombay,** coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 19 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

Servizi del Mar Rosso.

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabati alle 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 14, da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 10; da *Suez* ogni quattro mercoledì alle 21.

Servizi Mediterranei internazionali.

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* al 12 e al 27 di ogni mese alle ore 8; da *Ancona* al 12 e al 27 di ogni mese alle 22; da *Bari* al 13 e al 28 d'ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 14 e al 29 di ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 15; da *Messina* ogni Giovedì alle 10.

Per **Malta e Tripoli** (coincidenza a *Malta* ogni secondo martedì per *Bengasi* e *Canea*) da Genova ogni mercoledì alle 21; da *Napoli* ogni sabato alle ore 14.

Per **Pireo, Costantinopoli e Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23,30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù e Patrasso:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23,30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Mercoledì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Lunedì alle 18; da *Palermo* ogni martedì alle 13.

Per gli **Scali della Soria:** da *Genova* ogni quattro Sabati alle 21; da *Livorno* ogni quattro Lunedì alle 10, da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 15; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 10.

Partenze giornaliere da **Napoli** per **Palermo** alle 18, da **Civitavecchia** per **Golfo Aranci** alle 17 ecc., ecc.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a Roma all'Ufficio della Società via Mercede N. 42.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1{2 alle 11 1{2
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 14 al tram.
Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 14.
Id. MEDICI: Monte Pincio dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo; dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1{2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1{2.
Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

GABINETTO PRIVATO
per la
cura delle malattie nervose
diretto dal D.r **Giulio Moglie**
Idro-elettroterapia - massaggio
Via *Governo Vecchio 3.* p. p.
ore 10-12 e 15-16.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Asta ferro m. 4 1 2	*L. 13,50*
Collario di bronzo	» *2,50*
Punta rame alta cm. 20	» *8,50*
Corda rame a 5 fileni	» *0,08*
Piastra di rame 30×30	» *5,00*

Catalogo gratis. Forniture e impianti — *F.lli G. C. DALLE MOLLE*, Via Due Macelli, 10-11. Telefono N. 1564 fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle Ferrovie, *Roma*

BEVETE IL **VERMOUTH AMERICANO** Tonico-Aperitivo
Specialità dell'ANGLO AMERICAN BAR di G. B. FARAGLIA, piazza Sciarra, ROMA.
Ricco assortimento Vini e Liquori delle più accreditate Case Estere Nazionali

F. L. Cailler

Cioccolato Crèmant e al Latte Svizzero.
I migliori ed i più delicati da mangiarsi alla mano.
Il miglior regalo per la loro elegante confezione.
GILLI, BEZZOLA & C.
Via Nazionale N. 46-47 - Corso Vittorio Emanuele 45
1920 — TELEFONO — 799

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2798

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione "Popolo Romano„

Vendesi automobile Daimler quasi nuovo visibile presso il signor Ugo Pettini officina Archimede via Corsi 14 Roma. 74

Si vende una cucina economica nuovissima a 2 fornelli con tutti gli accessori. Per vederla dal portier via Palermo N. 21. 47

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Casamento in via Bocca di Leone N. 63 d'affittarsi per intero o separatamente a quartieri e locali terreni. 81

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso carbone vendita a peso L. 8 al quintale, legna L. 3 balle di campagna L. 6. Mandasi in qualunque punto della città. Scrivere Settimio Gerardi via Principe Umberto 121. 63

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Harmonium d'occasione in buono stato si cede a prezzo conveniente. Rivolgersi per l'indirizzo all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 49

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 23 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

Lezioni di plastica e di disegno impartisce distinto scultore. Rivolgersi via San Basilio N. 15 dalle 9 alle 12 Roma. 82

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 868

Giovane ventisettenne cercherebbe posto come cassiere o esattore disponendo cauzione 4000. Buone referenze. Dirigere lettera E. B. 1460 fermo posta Roma. 83

Copisteria a macchina Si danno lezioni di inglese francese e tedesco L. 6 mensili 3 volte la settimana via Quintino Sella N. 20 int. 1. 73

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo o delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21.—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	8.30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,26	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,20	—	—	—
Fiumicino	6,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	16,50	22,30
Frascati	7,25	9,14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,35	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	—	9,30	11,30	15,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10 13	12,32	18,42		—	—	—
Tivoli a.	—	7,48	10,44	16,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,18	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,50	19,55	—	—	—

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Fröbeliano* via in Aquiro 109.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamentino elegantemente mobiliato presso distinta famiglia; bene assolato d'affittarsi in via Principe Amedeo N. 2 interno 12. Volendo con pensione, o comodo di cucina 80

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 75

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 615

Appartamentino Signorile Via Chiavari 32 p. p. di fianco al Corso Vittorio Emanuele Prezzo mitissimo. Disponibile subito. 61

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Invece d'imitare altezzosa cingallegra, trasformati in capinera amorosa; rispondendo due ultimi ritornelli semplici, sì eloquenti di un certo passero, minacciato di fare, solitario, fra breve, suo nido, od accompagnato errabonda compagna. Saluti, auguri affettuosi. 63

Venerdì Immagina accaduto dopo visto come procuri contentarmi. Non voglio ricominciare, perciò pregoti astenerti venire onde risparmiarmi brutta parte. Giuroti parlo seriamente e voglio sia finita. Mille... PRIMAVERA 83

Nini Ricevuta tua. Sorprendemi rimprovero puntualmente impostai. Spero presto rivederti chiarire equivoco. Invioti auguri sincerissimi facendo voti ogni tuo bene. 84

FERRO-CHINA ROSATI
Ferro-China alla Noce Vomica
Glicerolato di ipofosfiti composto
di U. Rosati — Ascoli Piceno

.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato — Glicerolato d'ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**
Chirurgo consulente onorario di S. S. Leone XIII

Vendita in Roma nella Farmacia Del Giudice, Via Poli 23. - Deposito presso C. Bonavia e F.° - Bologna

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**